

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 9/21
RIUNIONE DEL 19 LUGLIO 2021**

Il giorno 19 luglio 2021, alle ore 10,10, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 11453 del 12.07.2021, presso l'Orto Botanico "Angelo Rambelli" dell'Università degli Studi della Tuscia (Arboreto), Strada del Bullicame snc, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico-filosofici e Giuridici
5. Protocollo in materia di emergenza Covid-19 – Aggiornamento

PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

6. Programmazione triennale 2021-2023 art.1 ter D.L. 31 gennaio 2005, convertito dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43 – Programma di Ateneo
7. Piano strategico 2022 – 2024

OFFERTA FORMATIVA

8. Programmazione offerta formativa a.a. 2022/23

RICERCA

9. Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2020 (art. 3 *quater* Legge 9 gennaio 2009, n.19)

STUDENTI

10. Disciplina tasse e contributi universitari a.a. 2021/22

PERSONALE

11. Procedura conferimento titolo di Professore Onorario

CONVENZIONI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI

12. Convenzione quadro con ACEA S.p.A.
13. Convenzione con il Comune di Orte
14. Convenzione con il Dipartimento Salute Mentale Distretto B ASL Viterbo
15. Protocollo Intesa con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa civile

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

16. Accordi di doppio diploma con *International Scientific Educational Center of the National Academy of Sciences of RA* (ISEC NAS RA), Armenia, ed *Eurasia International University* (EURASIA), Armenia

17. Memorandum of Understanding con:

- a. *Armenian National Agrarian University (Armenia), Cens for Ecological-Noosphere Studies National Academy of Sciences (Armenia), International Scientific-Educational Center of NAS-RA (Armenia), Yerevan State University (Armenia), Georgian Technical University (Georgia), Ivane Javakhishvili Tbilisi State University (Georgia), Takob Gogebashvili Telavi State University (Georgia)*
- b. *Mae Fah Luang University (Thailandia)*

18. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Stefano UBERTINI	Rettore	X		
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro Rettore Vicario	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Direttore DEB	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM	X		
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF	X		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU	X		
Prof. Salvatore GRIMALDI	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Roberta CIMMARUTA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof. Vincenzo SFORZA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra Olga Grazia SERRA	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Luigi BONORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Carlo Maria D'ANGELO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X*	
Sig.ra Lucia FERRANTE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Marco FLORIS	Rappres. degli studenti		X	
Sig.ra Roberta PIA	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, l'Avv. Alessandra Moscatelli, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

- * Alle ore 11:15, durante la trattazione del p. 7 all'odg, entra nel luogo di riunione il dott. A. Sassara.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

In apertura di seduta il Rettore saluta le sig.re Lucia Ferrante e Roberta Pia nominate, rappresentanti degli studenti in Senato Accademico (D.R. n. 371 del 5 luglio 2021) insieme al sig. Marco Floris, assente giustificato all'odierna riunione per motivi di servizio.

Il Rettore propone di anticipare la trattazione del punto 7 all'ordine del giorno dopo la trattazione del punto 5.

Il Senato Accademico approva.

1. **APPROVAZIONE VERBALI**

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 8/21 del 23 giugno 2021.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

2.1. Il Rettore comunica che è stato pubblicato sul sito di Ateneo un bando per la partecipazione al concorso fotografico "Racconta la tua UNITUS". Il concorso è riservato agli studenti dell'Ateneo e agli studenti dell'ultimo anno delle superiori che hanno intenzione di iscriversi ad un corso di laurea dell'Università della Tuscia. Ai vincitori verrà attribuita una borsa di studio di 500 euro netti e un *tablet* per affrontare al meglio il prossimo anno accademico. Saranno premiate le migliori fotografie inviate entro il 31.08.2021 che abbiano come tema la vita degli studenti e della comunità Unitus, anche in relazione al contesto cittadino e al territorio.

2.2. Il Rettore conferma il positivo andamento dell'erogazione dei *test* d'ingresso ai corsi di studio dell'Ateneo con un aumento di circa il 35% rispetto alla medesima data dello scorso anno.

3. **RATIFICA DECRETI**

Il Rettore sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 366/2021 del 30.6.2021 (**Allegato n. 1/1-3**) riguardante l'autorizzazione alla stipula del *Memorandum of Understanding* con *China Jiliang University*, Cina.

Il Senato Accademico approva.

4. **REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI, STORICO-FILOSOFICI E GIURIDICI**

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio del Dipartimento DISTU, nella seduta del 17 giugno 2021 (verb. n. 197), ha deliberato la proposta di modifica dell'art. 7, comma 2 del "Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico-filosofici e Giuridici (DISTU)", emanato con Decreto Rettorale n. 883/15 del 21 settembre 2015 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 553/19 del 23 luglio 2019.

Illustra nel dettaglio la proposta e, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, chiede al Senato Accademico di approvare la proposta di modifica del Regolamento del DISTU, previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 521/20 del 16 settembre 2020;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico-filosofici e Giuridici (DISTU) emanato con Decreto Rettorale n. 883/15 del 21 settembre 2015 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 553/19 del 23 luglio 2019;

VISTO il verbale del Consiglio del Dipartimento DISTU n. 197 del 17 giugno 2021 con cui è stata deliberata la proposta di modifica dell'art. 7, comma 2 del "Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico-filosofici e Giuridici (DISTU)";

sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di modifica del Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico-filosofici e Giuridici (DISTU), di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-12**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. PROTOCOLLO IN MATERIA DI EMERGENZA COVID-19 - AGGIORNAMENTO

Il Rettore ringrazia l'arch. Marina Fracasso, Coordinatrice del Servizio Prevenzione e Protezione e Referente Covid in ateneo, la prof.ssa Daniela Comandè, Delegata al *Welfare* e al benessere del personale, e il personale tutto che ha collaborato a stilare il nuovo Protocollo in materia di emergenza Covid-19. Il testo rappresenta un aggiornamento del Protocollo finora in vigore e intende delineare con chiarezza le diverse norme di comportamento in caso di passaggio in zona bianca, in zona gialla e in zona arancione. Sottolinea, in particolare, la differente disciplina delle lezioni e degli esami di

profitto nonché di laurea nelle distinte situazioni, in relazione al diverso colore assegnato alla zona; comunica che al CRUL è in fase di elaborazione una bozza di documento che a livello regionale ricalca le linee indicate nel protocollo della Tuscia.

La prof.ssa Cimmaruta fa rilevare quanto segnalatole da diversi colleghi circa la necessità di prevedere, in caso di permanenza in zona bianca, l'eliminazione della restrizione di chiusura alle ore 19 dei cancelli di accesso ai Dipartimenti e contestualmente prevedere la riapertura dei cancelli di accesso secondario.

Il prof. Ricci chiede se le autorizzazioni al personale docente per l'accesso agli studi debbano essere rilasciate dal Direttore solo in caso di zona gialla e arancione e ritenere decaduto tale adempimento in caso di zona bianca.

Inoltre, chiede di precisare la disciplina da applicare ai colleghi che hanno i requisiti per svolgere la didattica a distanza in relazione al diverso colore assegnato alla zona.

La sig.ra Ferrante formula le seguenti osservazioni:

1. nella premessa, terzo capoverso: propone di aggiungere dopo le parole "*e le attività esperienziali*" le parole "*le attività organizzate dalle associazioni studentesche*";
2. chiede all'Ateneo di studiare strategie efficaci al fine di permettere a tutti gli studenti di frequentare le attività laboratoriali in presenza, anche dando seguito alla proposta del Prof. Canestrelli, di organizzare una specifica riunione per risolvere la problematica della capienza dei laboratori. Propone, quindi, di dare evidenza di tale impegno dell'Ateneo nella premessa (terzo capoverso) del Protocollo;
3. gestione del lavoratore o dello studente sintomatico (pag. 7): chiede se sia possibile individuare all'interno delle varie sedi alcune stanze di isolamento che non coincidano con le aule studio, al fine di non sottrarre spazio dedicato agli studenti come invece attualmente accade. Per questioni di sicurezza è necessario garantire la disponibilità del maggiore spazio possibile agli studenti in previsione del loro ritorno in presenza da settembre;
4. gestione delle lezioni e norme generali (pag. 18): evidenzia l'opportunità che l'Ateneo oltre ad assicurare la videoregistrazione delle lezioni da mandare in diretta *streaming* garantisca anche il caricamento della registrazione su piattaforma *moodle*;
5. considerato che per l'accesso alle strutture il personale addetto alla vigilanza non ha avuto difficoltà a verificare le autocertificazioni degli studenti dai relativi dispositivi, chiede per quale motivo nel Protocollo venga ancora mantenuta la disposizione della stampa del modello che comporta spreco di carta;
6. suggerisce di regolamentare l'attività didattica in caso di ritorno in zona rossa attraverso una rimodulazione degli orari delle lezioni che possa risultare utile per il maggior apprendimento da parte degli studenti. Osserva al riguardo che nel trascorso periodo in zona rossa gli studenti hanno dovuto mantenere gli orari delle lezioni in presenza con difficoltà enormi nel seguire le attività dallo schermo del PC per ore continuative;
7. chiede, infine, quale sia la situazione riguardo ai tamponi gratuiti con la ASL di Viterbo, ovvero quali siano le problematiche e come si intenda risolverle per fare in modo che con l'inizio del nuovo anno accademico possa essere attiva una specifica convenzione in tal senso.

La prof.ssa Laureti osserva che al DEIM si prevede l'apertura del punto accoglienza matricole e famiglie nei prossimi mesi in aggiunta al ricevimento offerto dalle segreterie didattiche. Osserva che

nel Protocollo l'apertura degli info point è definita secondo orari specifici in caso di zona gialla e arancione. Su tale aspetto chiede di lasciare massima libertà ai Dipartimenti per la definizione degli orari.

Il sig. D'Angelo chiede il motivo per il quale non vengono indicate nel Protocollo le regole da seguire in caso di zona rossa.

Il Rettore in risposta all'intervento della prof.ssa Cimmaruta fa presente che l'orario di chiusura dei cancelli non dipende dal colore della zona. Ricorda infatti che, per la necessaria sorveglianza delle norme anticovid, l'Ateneo si è dovuto rivolgere al servizio di vigilanza esterno con un significativo impegno economico in funzione delle ore di estensione del servizio. Chiede al Pro-Rettore di organizzare un apposito incontro con i Direttori per individuare le migliori soluzioni possibili per andare incontro alle esigenze rappresentate.

In merito all'intervento del prof. Ricci conferma la necessità dell'autorizzazione del Direttore per l'accesso dei docenti ai relativi studi solo in caso di zona gialla e arancione e sottolinea che anche per i docenti la modalità di erogazione della didattica è dettata dal colore della zona con il loro ritorno in presenza in caso di zona bianca.

Riguardo alle osservazioni della rappresentante degli studenti formulate riguardo al terzo capoverso della premessa propone di modificare il testo del protocollo inserendo dopo le parole "e le attività esperienziali" le parole **"per tutti gli studenti nonché le attività delle associazioni studentesche"**.

In merito alla richiesta di evitare di sottrarre spazi studio agli studenti per la gestione dei sintomatici (caso che al momento potrebbe verificarsi al DISTU e al DEB) chiede al Pro-Rettore di fare una verifica, unitamente al Coordinatore del Servizio Prevenzione e Protezione, per valutare possibili alternative. Propone quindi di modificare il testo aggiungendo al primo capoverso della sezione "Gestione del lavoratore o dello studente sintomatico" le seguenti parole **"individuata salvaguardando, ove possibile, gli spazi dedicati alle aule studio."**

Nella precedente seduta il Senato Accademico ha deliberato le linee guida dell'attività didattica del I° semestre a.a. 2021/2022 con lezioni in presenza e trasmissione in diretta *streaming*. A seguito della valutazione dell'andamento della situazione, si potrà ritornare sulla questione. Ricorda agli studenti che la Tuscia, per gestire la situazione nella fase iniziale della pandemia, è stato uno dei pochi Atenei a chiedere ai docenti la registrazione delle lezioni. La delibera assunta dal Senato è stata dettata dai preoccupanti dati che mostrano la scarsa partecipazione degli studenti alle lezioni in presenza e in modalità sincrona. Fa osservare inoltre che l'obbligo della registrazione della lezione in capo al docente non è stato mai espressamente previsto nel Protocollo di ateneo.

Considerato che è necessaria la sottoscrizione della dichiarazione con firma autografa e della difficoltà degli studenti di disporre della firma digitale, le autocertificazioni devono necessariamente essere mantenute in forma cartacea.

La questione dei tamponi dipende dalla Regione Lazio che al momento ha stabilito di erogarli gratuitamente solo agli studenti delle scuole. Fa presente comunque che la Direttrice della ASL è già intervenuta presso la Regione per estendere il servizio anche agli universitari. Verranno comunicati eventuali aggiornamenti in tal senso.

L'organizzazione degli orari delle lezioni non può essere disciplinata nel Protocollo. Fa rilevare come in epoca covid la questione degli spostamenti degli orari delle lezioni sia apparsa estremamente difficoltosa. Assicura comunque che nel caso si tornasse in zona rossa sarà rivista anche l'organizzazione della didattica andando incontro, nel limite del possibile, alle esigenze degli studenti

prevedendo anche la registrazione delle lezioni su *moodle*.

In risposta all'intervento della prof.ssa Laureti fa presente che si è dovuta disciplinare nel Protocollo l'apertura del punto di accoglienza in caso di zona gialla e arancione considerato che in tali situazioni vengono soppressi alcuni servizi. Il problema ovviamente non si pone in caso di zona bianca in cui è garantita l'apertura di tutte le strutture dell'ateneo.

Infine, fa presente che non sono state indicate nel Protocollo le regole da seguire in caso di zona rossa in quanto, qualora si tornasse in zona rossa, tornerebbe ad applicarsi il Protocollo adottato in quella fase nel rispetto della normativa nazionale.

Il Rettore propone di approvare il testo del Protocollo in materia di emergenza covid-19 con le anzidette modifiche scaturite dalla discussione.

Il Senato Accademico,

VISTO il Decreto-legge del 23 febbraio 2020, n. 6 "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13;

VISTA la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020, n. 1, recante "*Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 6 del 2020*";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 52 del 1° marzo 2020, '*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*, nel quale si riassumono e aggiornano le misure da adottare sul territorio nazionale ed, in particolare, nelle Università, al fine di ridurre il potenziale diffondersi dei contagi;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 4 marzo 2020, avente ad oggetto '*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*', che dispone anche per le Università la sospensione fino al 15 marzo delle attività didattiche e la possibilità di svolgere le stesse con modalità a distanza;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'8 marzo 2020, recante '*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*', che prescrive per le Università la sospensione fino al 3 aprile delle attività didattiche e la possibilità di svolgere le stesse con modalità a distanza;

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 9 marzo 2020, n. 62, edizione straordinaria, recante "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*";

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 64 dell'11 marzo 2020, avente ad oggetto '*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*', con il quale si adottano ulteriori misure che per le Pubbliche Amministrazioni salvaguardano la funzionalità ordinaria

attraverso strumenti a distanza limitando la presenza di persona alle attività indifferibili non diversamente erogabili;

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2020, avente ad oggetto *'Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale'* fino al 3 aprile 2020;

VISTO il Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante *"Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35;*

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° aprile 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 2 aprile 2020, avente ad oggetto *'Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale'* fino al 13 aprile 2020;

VISTO il Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 23, recante *"Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali. "*, convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40;

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 dell'11 aprile 2020, avente ad oggetto *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"* fino al 3 maggio 2020;

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 108 del 27 aprile 2020, avente ad oggetto *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"*, e, in particolare, l'art. 1, comma 1, lett. n), ai sensi del quale a decorrere dal 4 maggio 2020 *"nelle università (...) possono essere svolti esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore della formazione superiore e della ricerca, anche avuto riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità, di cui al «Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione» pubblicato dall'INAIL. Per le finalità di cui al precedente periodo, le università (...) assicurano, ai sensi dell'art. 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, la presenza del personale necessario allo svolgimento delle suddette attività;*

VISTA la nota del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 798 del 4 maggio 2020, con la quale sono state fornite le indicazioni per favorire una programmazione condivisa e coordinata delle azioni da intraprendere per la fase 2 e la fase 3;

VISTO il *Protocollo di Ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro*, discusso con le OO.SS. e R.S.U. nella riunione del 7 maggio 2020 e firmato l'11 maggio 2020, funzionale alla graduale ripresa delle attività, nel rispetto delle misure di sicurezza, prevenzione e protezione richieste dall'art. 1, comma 1, lett. n), del D.P.C.M. del 26 aprile 2020;

VISTO il Decreto-Legge 16 maggio 2020, n. 33, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.125 del 16 maggio 2020, convertito con modificazioni con L. 14 luglio 2020 n.74, avente ad oggetto

"Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19" e, in particolare, l'art.1, comma 13, il quale stabiliva che "Le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, sono svolte con modalità' definite con provvedimento adottato ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 126 del 17 maggio 2020, avente ad oggetto *"Disposizioni attuative del decreto- legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, e, in particolare, l'art. 1, comma 1, lett. s), ai sensi del quale a decorrere dal 18 maggio 2020 *"nelle università ... possono essere svolti esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e de/lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore del/a formazione superiore e della ricerca, anche avuto riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità, di cui al «Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione» pubblicato da/INAIL. Per le finalità di cui al precedente periodo, le università ... assicurano, ai sensi dell'articolo 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, la presenza del personale necessario allo svolgimento delle suddette attività;"*;

VISTO il D.R. n.294 del 10 giugno 2020 con il quale è stato approvato il Protocollo di Ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro (fase 2);

VISTO il D.P.C.M. dell'11 giugno 2020 e, in particolare l'art. 1, co. 1, lett s) il quale stabilisce che", *... nelle Università, nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e negli enti pubblici di ricerca possono essere svolti esami, tirocini, attività seminariali, di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore della formazione superiore e della ricerca, anche avuto riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità, di cui al «Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione» pubblicato da/INAIL. Per le finalità di cui al precedente periodo, le università, le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e gli enti pubblici di ricerca assicurano, ai sensi dell'articolo 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, la presenza del personale necessario allo svolgimento delle suddette attività"*;

VISTO il D.P.C.M. del 14 luglio 2020 con il quale, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, le misure di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 giugno 2020 sono state prorogate sino al 31 luglio 2020;

VISTO il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 128 del 19 maggio 2020, SO n. 21/L), coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 (in Gazzetta Ufficiale- Serie Generale n.180 del 18-07-2020, SO n. 25), recante: *« Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»* e, in particolare, il Capo IX, rubricato *"Misure in materia di università e*

ricerca", e l'art. 263, comma 1, ai sensi del quale "Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adeguano l'operatività di tutti gli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali. A tal fine, fino al 31 dicembre 2020, in deroga alle misure di cui all'articolo 8" comma 1, lettera a), e comma 3, del decreto legge 17 marzo 2020, n.13, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n.27, organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate di cui al comma 1, lettera b), del medesimo articolo 87, a/50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità....", e comma 2, ai sensi del quale "Le amministrazioni di cui al comma 1 si adeguano alle vigenti prescrizioni in materia di tutela della salute adottate dalle competenti autorità";

VISTE le linee guida sulla ripresa delle attività didattiche in presenza approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 20 luglio 2020 e del 22 luglio 2020;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 agosto 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 198 dell'8 agosto 2020, avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", con il quale sono state prorogate fino al 7 settembre 2020 le misure precauzionali minime per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19 e, in particolare, l'art. 1, comma 6, lett. s) ai sensi del quale "nelle Università le attività didattiche e curriculari sono svolte nel rispetto delle linee guida del Ministero dell'università e della ricerca, di cui all'allegato 18";

VISTO il "Protocollo di Ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro (fase 3)" - discusso con le OO.SS. e R.S.U. nella riunione del 6 agosto 2020 e in fase di sottoscrizione - adottato allo scopo di organizzare la ripresa delle attività in presenza sulla base delle nuove disposizioni nazionali e regionali e nel rispetto delle misure di sicurezza, prevenzione e protezione;

VISTO il D.R n. 431 del 10 agosto 2020 con il quale è stato adottato il suddetto Protocollo;

VISTA la Nota del Ministro dell'università e della Ricerca del 08 settembre 202, prot. 3832 con la quale si raccomanda alle Università che le attività didattiche e curriculari siano svolte nel rispetto, oltre che delle linee guida di cui all'allegato 18, anche sulla base del Protocollo per la gestione dei casi confermati e sospetti di COVID-19, di cui all'allegato 22;

VISTA la nota del Ministero della Salute del 12 ottobre 2020, prot. 32850 relativa alle "Indicazioni per la durata ed il termine dell'isolamento e della quarantena";

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2020 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 03-12-2020 avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante: «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», nonché del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19».

VISTO il Decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.313 del 18-12-2020 avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari

connessi alla diffusione del virus COVID-19". Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla Legge 29 gennaio 2021, n. 6 (GU Serie Generale n. 30-01-2021, n. 24);

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2021 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.11 del 15-01-2021 - Suppl. Ordinario n. 2 avente per oggetto "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021»;

VISTI gli Allegati 18 e 22 al Dpcm 14 gennaio 2021;

VISTO il Decreto-legge 12 febbraio 2021, n. 12 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.36 del 12-02-2021 "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTA la delibera del Senato Accademico del 23 febbraio 2021 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del "Protocollo di Ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro" alla luce delle predette norme;

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.52 del 02-03-2021 - Suppl. Ordinario n. 17 avente per oggetto "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»";

VISTO il Decreto-legge 13 marzo 2021, n.30 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.62 del 13-03-2021 avente per oggetto "Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.";

VISTA la circolare del Ministero della Salute del 12 aprile 2021, prot. 15127 avente per oggetto "Indicazioni per la riammissione in servizio dei lavoratori dopo assenza per malattia Covid-19 correlata.";

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 aprile 2021 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.103 del 30-04-2021 avente per oggetto "Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.";

VISTO il Decreto-legge 22 aprile 2021, n.52 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.96 del 22-04-2021 recante "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.";

VISTO il Decreto-legge 18 maggio 2021, n. 65 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.117 del 18-05-2021 recante "Misure urgenti relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19.";

VISTA l'ordinanza del Ministero della Salute del 22 giugno 2021 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 148 del 23 giugno 2021 recante "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in «zona bianca»";

RITENUTO opportuno integrare il Protocollo di Ateneo sopra richiamato con specifiche disposizioni anche per il periodo in cui la Regione Lazio è collocata in "zona bianca" e aggiornare alcune sezioni del testo medesimo;

SENTITE le organizzazioni sindacali e le RSU;

delibera:

1. di approvare il testo allegato del "*Protocollo di Ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro*" (**Allegato n. 3/1-24**);
2. di dare mandato agli uffici competenti di dare ampia informazione del Protocollo di cui al comma 1 attraverso la diffusione dello stesso per posta elettronica a tutte le componenti dell'Ateneo e mediante la sua pubblicazione sul portale di Ateneo.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

7. PIANO STRATEGICO 2022 - 2024

Il Rettore illustra il Piano strategico 2022-2024 che definisce la visione complessiva dell'Ateneo, declinandola in obiettivi, secondo quanto indicato dall'ANVUR nelle Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della *performance* e del bilancio delle Università statali italiane (2019). Il documento rappresenta il presupposto per l'elaborazione di tutti i successivi atti di pianificazione, anche di tipo settoriale e punto di riferimento per i portatori di interesse.

Le strategie definite nel Piano sono in linea con quelle formulate negli anni passati per dare continuità alla programmazione in una prospettiva pluriennale e tengono conto delle Linee Guida generali di Ateneo e delle Politiche di Ateneo per la programmazione didattica nonché dell'ultimo Piano Integrato della *Performance* e dei risultati conseguiti, esposti nella Relazione sulla *Performance*. L'Università assicura altresì l'integrazione del ciclo di gestione della *performance* di cui al D. Lgs. n. 150/2009 con la programmazione triennale di cui al D.M. 289/2021 del 25 marzo 2021 nonché con il ciclo del bilancio.

Ricorda che le Linee Guida generali di Ateneo 2022-2024 sono state presentate al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 giugno 2021 al fine di avviare il percorso di costruzione del bilancio di previsione e dei budget, secondo quanto previsto dall'art. 6 del RAFC.

Il Piano strategico declina gli obiettivi strategici previsti dalle Linee Guida del Rettore in obiettivi operativi, in coerenza con gli obiettivi previsti dal Programma di Ateneo per la programmazione triennale ex Legge marzo 2005, n. 43, condivisi previamente con i Direttori di Dipartimento e adottati dagli Organi di Governo.

A valle del Piano strategico i Dipartimenti e il Centro Integrato di Ateneo sono chiamati ad approvare i Piani strategici delle rispettive strutture con obiettivi coerenti con quelli di Ateneo. In questo modo le strutture dipartimentali concorrono al raggiungimento degli obiettivi di Ateneo, che sono largamente correlati con i parametri di ripartizione delle risorse ministeriali.

Il Piano strategico è fondamentale per l'inquadramento delle azioni e degli obiettivi inclusi nel Piano Integrato della *Performance*, adottato entro il mese di gennaio di ogni anno, che accorpa i documenti programmatici della *performance* (Piano della *Performance*), della trasparenza e dell'anticorruzione (Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza). Il Piano Integrato definisce gli obiettivi strategici ed operativi dell'Università, gli obiettivi individuali e

organizzativi dell'Amministrazione centrale, dei Dipartimenti e del Centro Integrato di Ateneo, sempre in una logica di integrazione con la programmazione economico-finanziaria.

Il Piano Strategico 2022-2024, come le Linee guida, riguarda 4 aree strategiche, individuate coerentemente con la mission dell'Ateneo: Didattica, Ricerca, Terza Missione e Servizi Strumentali alle Funzioni Istituzionali. In esse vengono definiti gli obiettivi prioritari della gestione.

Al riguardo il Rettore fa notare che, rispetto al passato, agli obiettivi della terza missione è stata dedicata un'area strategica specifica.

Nella maggior parte dei casi gli obiettivi sono stati individuati tenendo presenti gli indicatori previsti nel modello Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) ed, in particolare delle Linee di indirizzo del MUR per la programmazione triennale 2021-2023, adottate con D.M. 25 marzo 2021, n. 289 "*Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*", in modo da assicurare una costante tensione dell'Ateneo verso il miglioramento continuo di quei parametri che determinano l'assegnazione delle risorse dal Ministero.

Illustra sinteticamente i meccanismi di distribuzione dei finanziamenti ministeriali in funzione del suddetto DM e le motivazioni per le quali l'Ateneo è chiamato ad individuare obiettivi e indicatori numerici correlati a quelli da cui discende l'attribuzione del FFO. Come già comunicato nella precedente seduta, ricorda che l'Ateneo ha ottenuto positivi risultati su tutti gli indicatori ad eccezione che su quello relativo alla internazionalizzazione e sull'indicatore studenti che si iscrivono al secondo anno successivo con almeno 40 CFU conseguiti al primo anno.

Il Rettore apre la discussione.

La sig.ra Ferrante osserva che per documenti così complessi ed importanti, in quanto volti ad individuare obiettivi e future prospettive dell'Ateneo, sia necessario coinvolgere la rappresentanza studentesca sia nel momento della loro approvazione ed anche nella fase di loro stesura prevedendo l'attiva partecipazione degli studenti anche attraverso gli Organi di rappresentanza, ovvero mediante l'espressione del parere da parte della Consulta degli studenti. Per tale motivo ed anche per il fatto di aver potuto prendere visione del complesso documento in discorso solo a ridosso della odierna riunione, ovvero senza avere avuto la possibilità di procedere al suo esame coinvolgendo in maniera adeguata la comunità studentesca, dichiara che si asterrà dalla sua approvazione.

Il Rettore risponde alla osservazione della studentessa facendo notare che il processo che ha condotto alla stesura del documento in esame è iniziato oramai da tempo. Comprende che per i nuovi rappresentanti degli studenti l'argomento possa apparire complesso. Fa rilevare anche che gli studenti avrebbero potuto chiedere spiegazioni sull'intero processo che ha portato alla elaborazione del testo. Ricorda che il Piano strategico è collegato al ciclo della *performance* dell'Ateneo che si snoda in diverse fasi in coerenza con i metodi e i tempi indicati nel Sistema di Misurazione e Valutazione della *performance*. Il documento contiene obiettivi e strategie discussi ampiamente per mesi da tutte le componenti dell'Ateneo e il processo di pianificazione, costruito in maniera partecipata e continua, prende avvio già dalla fase di avvio della redazione del bilancio preventivo con le Linee guida del Rettore per arrivare al piano strategico con contestuale monitoraggio degli obiettivi del piano strategico dell'anno precedente.

Il prof. Sforza comprende la difficoltà espressa dalla rappresentante degli studenti e, in qualità di aziendalista che studia le dinamiche evolutive dei sistemi di programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche, spiega che negli atenei i documenti che sono in esame all'ordine del

giorno non sono frutto di una semplice elaborazione tipo “one-shot”, bensì derivano da un complesso processo che l’Ateneo imposta e svolge a più livelli durante l’anno, coinvolgendo aree dirigenziali e Dipartimenti. Con riferimento al livello strategico, peraltro, ciascun Ateneo è chiamato a valutare la funzionalità delle scelte di medio-lungo termine già assunte nei precedenti periodi amministrativi, le quali traggono origine dal Programma elettorale del Rettore, che propone le basi dell’orientamento strategico di fondo dell’Ateneo e che successivamente prendono forma in vari documenti approvati dagli Organi di governo, oggetto di aggiornamento annuale (Linee guida generali, Piano strategico, Piano della performance, ecc.). Pertanto, per un’analisi compiuta, ciascun documento deve essere considerato sia in un’ottica di medio e lungo termine, tenendo conto che, salvo eccezioni, le aree strategiche di un piano e i corrispondenti obiettivi sono stati già definiti in precedenti esercizi amministrativi, sia in un quadro integrato, tenendo conto che ciascun documento di programmazione previsto dalla normativa assume una funzione complementare a quella degli altri.

Osservando in chiave sistemica il Piano strategico 2022-2024 e il documento di Programmazione triennale 2021-2023 che sarà oggetto di discussione al prossimo punto all’OdG, il Prof. Sforza nota che ambedue sono costruiti nel pieno rispetto della propria funzione complementare. Trova molto opportuno, con riferimento al Piano strategico, che il nostro Ateneo si focalizzi esclusivamente su quattro aree strategiche (didattica, ricerca, terza missione e servizi strumentali alle funzioni istituzionali), poiché l’evidenza empirica ha dimostrato che gli atenei che hanno definito un orizzonte strategico più ampio hanno poi avuto maggiori difficoltà nel realizzare in modo efficace gli obiettivi prefissati. Riguardo al documento di Programmazione triennale rileva, inoltre, che in modo molto appropriato i *target* sono impostati tenendo conto di una *base-line* esplicita, aspetto che non è frequente riscontrare nei documenti di programmazione degli altri Atenei.

Tenendo conto dell’importanza che riveste il processo di integrazione tra il ciclo di bilancio e quello della performance, con riguardo alla parte delle risorse del Piano strategico (pag. 48 e ss.), suggerisce, altresì, di esplicitare se gli importi delle tabelle di pag. 50 e 51 siano riferiti al solo primo anno del triennio o all’intero periodo.

Conclude invitando i rappresentanti degli studenti a partecipare, laddove ritenuto di interesse, alla parte monografica del corso di Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche dedicata proprio alla pianificazione strategica e alla performance degli atenei, che da qualche anno coinvolge gli studenti della laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo sull’analisi documentale e sulla discussione in aula dei tratti di maggiore rilievo di quei documenti, allo scopo di applicare operativamente i principi appresi nel corso.

Il Direttore Generale sottolinea come si tratti di un processo circolare, a scorrimento annuale, non ancora completato, come dimostra l’assenza in questa fase nel Piano della colonna del *target*. Tale valore può essere definito solo a valle dell’adozione dei Piani Strategici dei dipartimenti con obiettivi coerenti con quelli di Ateneo. Già in tale fase sarà possibile agli studenti partecipare ai lavori in quanto presenti attraverso le rappresentanze nel Consiglio di dipartimento. Conferma quando già indicato dal Rettore circa l’avvio del processo con l’approvazione delle Linee guida del bilancio intorno al mese di giugno presentate dal Rettore agli Organi di Ateneo. La programmazione dell’Ateneo si interseca, peraltro, necessariamente con quella ministeriale. Oggi viene quindi sottoposto all’approvazione del Senato il Piano strategico a valle delle Linee guida generali per il bilancio. A seguire i Dipartimenti redigeranno i rispettivi Piani strategici. Il tutto confluirà poi nel Piano Integrato della *Performance*, che sarà adottato entro gennaio p.v. con riferimento al triennio 2022-2024 e dove saranno definiti i *target* sulla base dei Piani strategici dei Dipartimenti. Il processo è quindi ancora *in itinere* e nulla vieta che il Piano Integrato della *performance*, prima di essere sottoposto al Consiglio di Amministrazione, possa

contemplare un passaggio anche nella Consulta degli studenti. Evidenzia, infine, che il processo di pianificazione e programmazione appare di fondamentale importanza anche in vista della prossima visita delle CEV, prevista nell'a.a 2022/2023, che prestano particolare attenzione al fatto che l'Ateneo abbia coinvolto gli Organi di governo e tutte le componenti nell'attività di programmazione sia a livello di Ateneo e sia a livello dipartimentale. Si chiede quindi ai Dipartimenti, che fino ad oggi sono stati abituati a ragionare sulla programmazione dell'Offerta formativa, di effettuare un ulteriore esercizio di pianificazione anche della ricerca, della Terza Missione e dei Servizi strumentali alle funzioni istituzionali.

Alle ore 11,15 entra nel luogo della riunione il dott. Augusto Sassari.

Il Rettore concorda sulla possibilità di acquisire in futuro il parere della Consulta degli studenti sul Piano strategico. In tal caso sarà però necessario anche che la rappresentanza degli studenti collabori nel percorso dell'intero processo mediante un'attiva partecipazione ai lavori dei CCS e dei CdD.

Il dott. Muganu riguardo all'intenzione dell'Ateneo di qualificare la propria offerta formativa e le politiche dell'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ritiene che il documento recepisca appieno le opportunità offerte dalle nuove classi di laurea professionalizzanti. Sottolinea che uno degli aspetti di maggior rilievo di queste lauree è che offrono importanti spazi di collaborazione con le aziende, sia a livello didattico che di trasferimento tecnologico. A questo proposito, sulla base delle criticità emerse nella laurea professionalizzante SEV già attivata e visto l'elevato numero di *partner* esterni coinvolti, ritiene utile potenziare in Ateneo il supporto ai CCS nella gestione dei rapporti con le aziende, anche attraverso un monitoraggio periodico delle attività sviluppate con il partenariato.

Il Rettore ricorda che Unitus è stato il primo Ateneo del Lazio ad attivare un corso di laurea ad orientamento professionale, primo in Italia in ambito agrario. Tale corso in "Produzione sementiera e vivaismo" è stato attivato nella classe L-25 ma, alla luce della recente definizione delle nuove classi per professioni tecniche di cui al DM 12 agosto 2020, n. 446, sarà convertito nella nuova classe professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02). Nel Piano strategico è stato previsto l'obiettivo di sviluppo delle lauree professionalizzanti tenuto conto anche delle indicazioni di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che riserva un capitolo a questo specifico tema. Per la realizzazione di detto obiettivo, inserito anche nel Programma di Ateneo di cui si tratterà al successivo punto all'odg, è necessaria l'attivazione di accordi con aziende e associazioni del territorio in grado di assicurare le attività di tirocinio. Ritiene che mediante le risorse di cui al Programma di Ateneo destinate all'obiettivo di sviluppo delle lauree professionalizzanti, si potrà individuare un meccanismo volto a favorire la gestione dei rapporti con le aziende.

Il Rettore, terminati gli interventi, propone al Senato Accademico di approvare il Piano Strategico 2022-2024 con l'esplicitazione alle tabelle di pag. 50 e 51 suggerita dal prof. Sforza.

Il Senato Accademico,

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 - art. 1-ter, comma 1;

VISTO il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e i relativi decreti attuativi;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 74 "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124";

VISTO il D.M. 7 gennaio 2019, n. 6 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";

VISTO il D.M. 25 marzo 2021, n. 289 "Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";

VISTE le Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2021-2022, approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con Delibera n. 167 del 09/09/2020;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/2012 dell'8 giugno 2012 ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, da ultimo modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2021/2022" approvato dal Senato Accademico nella seduta del 27.01.2021 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.01.2021;

VISTO il Piano Integrato 2021-2023 - Edizione II, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30.03.2021;

VISTA la Relazione sulla *Performance* 2020, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25.06.2021, validata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 29.06.2021;

VISTE le Linee Guida Generali 2022-2024 presentate al Consiglio di Amministrazione del 25.06.2021;

VISTO il Pre-budget 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25.06.2021;

SENTITO il Delegato per il ciclo della *performance* Prof. Alessio Braccini e gli altri Delegati, ciascuno nell'ambito della rispettiva delega;

VISTA la proposta del Rettore di "Piano Strategico 2022-2024", sentiti i Direttori di Dipartimento e il Direttore Generale;

delibera, con una astensione, di approvare per quanto di competenza il Piano Strategico 2022-2024 nel testo allegato alla presente delibera (**Allegato n. 4/1-55**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

6. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2021-2023 ART.1 TER D.L. 31 GENNAIO 2005, CONVERTITO DALLA LEGGE 31 MARZO 2005, N. 43 – PROGRAMMA DI ATENEO

Il Rettore illustra il quadro normativo di riferimento citando la nuova programmazione triennale 2021-23, emanata con D.M. 289 del 25.3.2021 successivamente al sopraggiungere della pandemia che non ha permesso la completa realizzazione degli obiettivi scelti in fase di programmazione 2019-2021.

Le Università adottano i loro programmi triennali in coerenza con quanto previsto nel citato decreto assicurandone, altresì, l'integrazione con il ciclo di gestione della *performance* di cui al D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

Costituiscono obiettivi specifici della programmazione:

- A. ampliare l'accesso alla formazione universitaria;
- B. promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese;
- C. innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle disuguaglianze;
- D. essere protagonisti di una dimensione internazionale;
- E. investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università.

Le risorse per la programmazione di cui all'art. 5, co. 1, lett. c), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e della legge 7 agosto 1990, n. 24, pari a 65 milioni di euro annui, sono destinate alla valutazione dei risultati dei programmi degli Atenei di cui al co. 2 e fanno riferimento alle azioni relative al conseguimento degli obiettivi specifici A, C e D.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici B ed E agli Atenei viene erogata una somma pari a 100 milioni di euro per il 2021 e a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, finalizzate alla promozione dell'attività di ricerca svolta dalle università e alla valorizzazione del contributo del sistema universitario alla competitività del Paese.

Individuati obiettivi e azioni è necessario scegliere due indicatori per ciascuna delle predette due ripartizioni.

Analizzando la situazione di partenza degli indicatori sono stati individuati quelli che permettono una crescita nel triennio anche in funzione di una continuità con la precedente programmazione triennale e tenendo sempre in considerazione gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi del Piano della *performance*.

Gli obiettivi individuati sono i seguenti:

1. Obiettivo D - *Essere protagonisti di una dimensione internazionale*
2. Obiettivo B - *Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese*

Il Rettore, nell'espone la proposta del programma di Ateneo 2021-2023, si sofferma in particolare sulle motivazioni che hanno condotto alla scelta degli indicatori individuati per ciascuna azione nonché sugli interventi che l'Ateneo intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi stessi.

In particolare, evidenzia che l'Ateneo con la scelta dell'Obiettivo D – Essere protagonisti di una dimensione internazionale intende proseguire il rafforzamento della dimensione internazionale dell'Ateneo, non solo per aumentare il numero di studenti, ma anche per l'arricchimento dal punto di vista culturale e per l'opportunità di rilanciare l'immagine dell'Ateneo e del contesto territoriale in cui opera aprendosi agli studenti stranieri e inserendo i propri studenti italiani in un contesto internazionale. Ciò sarà fatto proseguendo l'investimento sull'erogazione di insegnamenti e corsi di laurea in lingua inglese nonché in altre lingue straniere funzionali all'attività formativa.

Per questo obiettivo, l'Ateneo svilupperà le azioni:

D1. *"Corsi di studio internazionali"*

D2. *"Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica"*

Tali azioni sono mirate ad aumentare i corsi di studio internazionali, conseguentemente aumentando gli insegnamenti in lingua estera e il numero di studenti iscritti ad essi. L'impiego delle risorse economiche di questa programmazione triennale per l'attivazione di ulteriori corsi di studio internazionali rappresenta dunque una grande opportunità per dare slancio agli sforzi compiuti in questi ultimi anni.

Gli indicatori di riferimento individuati per tali azioni sono:

Dg) - *Proporzione di studenti immatricolati a Corsi di Studio "internazionali"*

Dh) - *Numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico.*

Anticipa che al successivo punto 8 all'odg saranno presentate le proposte di sviluppo dell'offerta formativa dell'Ateneo e che tra i corsi di nuova istituzione è previsto un corso di laurea con mobilità internazionale strutturata e rilascio del *Dual Degree*.

Dal mese di settembre p.v. saranno organizzati apposite riunioni anche con il delegato prof. Severini che ha collaborato alla stesura del documento sulla Pro3 per una valutazione delle iniziative intraprese e quelle da svolgere.

Il Rettore fa rilevare che anche l'Obiettivo B - Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese, si propone in un'ottica di continuità con la programmazione precedente e punta, da un lato, a rafforzare le infrastrutture di ricerca presenti in Ateneo incrementando gli spazi fisici e virtuali destinati ad attività di ricerca e, dall'altro, a incrementare il numero di immatricolati ai corsi di laurea ad orientamento professionale per potenziare i rapporti con le imprese formando personale altamente qualificato e specializzato nei diversi settori del sistema produttivo.

Ciò premesso, in questa programmazione triennale l'Ateneo si pone l'obiettivo di perseguire le azioni di:

B1. *"Miglioramento delle infrastrutture per la ricerca al fine dell'integrazione della ricerca nelle reti internazionali ed europee"*

L'Università della Tuscia con la presente azione si prefigge di ottenere sia un aumento degli spazi destinati ad attività di ricerca, attraverso il potenziamento delle strumentazioni esistenti e la realizzazione di nuovi laboratori, sia l'incremento delle attrezzature di laboratorio in uso ai laureandi magistrali, ai discenti dei corsi di laurea professionalizzanti e ai dottorandi di ricerca.

B2 *"Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche dell'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione delle competenze per l'imprenditorialità"*

In accordo con le Linee Guida Generali di Ateneo 2022-2024 e in linea con le indicazioni del PNRR sia sulla revisione complessiva del sistema di orientamento (secondario e terziario) sia sulla sinergia tra Istituti Tecnici Superiori (ITS) e gli atenei, l'Università della Tuscia intende qualificare la sua offerta formativa e le politiche dell'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione delle competenze per l'imprenditorialità.

Gli indicatori di riferimento individuati per tali azioni sono:

Bc) *Spazi (m²) destinati ad attività di ricerca per docenti di ruolo dell'Ateneo*

Bd) *Proporzione di immatricolati ai corsi di laurea professionalizzanti sul totale degli immatricolati*

Sottolinea che il documento nel descrivere i risultati attesi per i singoli obiettivi indica i relativi collegamenti con il Piano strategico.

Ringrazia, infine, il Pro-Rettore e i delegati proff. Severini e Calabrò per la collaborazione prestata nella predisposizione del documento.

Propone quindi al Senato Accademico di approvare la proposta del Programma di Ateneo 2021-2023 contenente gli obiettivi, le azioni, i relativi indicatori ed i *target* per la richiesta di finanziamento relativo alla Programmazione triennale 2021-2023.

Il Senato Accademico,

VISTO il Decreto-Legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43 - art. 1-ter, comma 1;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 - art. 1, c. 4;

VISTO il D.lgs. 29 marzo 2012, n. 49, e in particolare l'art. 4, c. 5, "Programmazione triennale del personale" e l'art. 10 "Programmazione finanziaria triennale del Ministero";

VISTO il Decreto Ministeriale 25 marzo 2021, n. 289 "*Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*";

VISTA la Nota Ministeriale 21 maggio 2021, n. 7345 "*Attuazione art. 5 del DM 25 marzo 2021 n. 289 - Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati- Quadro informativo dei dati necessari ai fini della ripartizione dell'FFO e del contributo L. 243/1991 - anno 2021*";

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale 8 giugno 2012 n. 480 ai sensi della legge 30 dicembre 2010 n.240 e successive modificazioni disposte;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità - art. 6 "*La programmazione e il bilancio di previsione*";

VISTE le Linee Guida generali di Ateneo 2022-2024 presentate al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 giugno 2021;

VISTO il Piano strategico 2022-2024 approvato nella odierna seduta;

VISTA la proposta del Rettore;

TENUTO CONTO che entro la data del 22 luglio 2021 l'Ateneo dovrà presentare al MUR il documento di programmazione, come previsto dalla Nota Ministeriale 21 maggio 2021, n. 7345;

delibera di approvare, per quanto di competenza, il Programma di Ateneo 2021-2023 di cui alla Programmazione Triennale di cui all'art. 1 *ter*, comma 1 Decreto-Legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla Legge 31 marzo 2005 n. 43, contenente gli obiettivi, le azioni, i relativi indicatori ed i *target* (**Allegato n. 5/1-24**).

Il programma di Ateneo 2021-2023 sarà sottoposto, per quanto di competenza, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 luglio p.v.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

8. PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA A.A. 2022/23

Il Rettore introduce l'argomento ricordando che gli Organi nelle sedute del mese di febbraio 2021 hanno deliberato di chiedere ai Dipartimenti di presentare, entro il 15 luglio 2021, le proposte di sviluppo della propria offerta formativa e di nuovi corsi di studio, specificando le ragioni delle scelte operate e fornendo gli elementi che consentono di comprendere appieno le iniziative didattiche cui vogliono dare avvio nell'a.a. 2022/23. Le proposte stesse dovranno essere approvate in via definitiva nelle sedute del mese di ottobre p.v.

Inoltre, i Dipartimenti, al fine di consolidare la prospettiva strategica dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, potranno presentare entro il 20 settembre 2021, ovvero in tempo utile per la loro valutazione da parte del Senato Accademico nella riunione programmata il 28 settembre 2021, proposte di corsi di studio internazionali finanziabili nell'ambito del programma di interventi dell'Ateneo a valere sulle risorse della Programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023.

Il Rettore comunica che i Dipartimenti hanno deliberato l'istituzione per l'a.a. 2022/2023 dei seguenti corsi di studio:

1. corso di laurea nell'area dell'economia digitale e dell'innovazione, Classe L-18, proposto dal Dipartimento DEIm, in modalità interateneo con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", presso il Polo universitario di Rieti.

Il Rettore aggiunge che "La Sapienza" Università di Roma e l'Università della Tuscia intendono proporre un progetto strutturato in forte sinergia tra loro per rendere Rieti una città universitaria in grado di offrire opportunità di formazione alla popolazione locale e, al contempo, attrarre studenti da altre regioni e dall'estero. In particolare, si intende cogliere l'opportunità offerta dall'ultima Legge di Bilancio che all'art. 1 comma 194 prevede 5 milioni per l'offerta formativa nel triennio 2022-2024. In attesa dell'uscita del bando da parte del Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, nell'ambito dell'idea progettuale che si sta definendo, si intende proporre una nuova filiera formativa interateneo, partendo dal corso di laurea triennale nell'area dell'economia digitale e dell'innovazione;

2. corso di laurea in "Scienze Motorie, Benessere e Natura", Classe L-22, proposto dal Dipartimento DEIm con la collaborazione del Dipartimento DEB;
3. corso di laurea ad orientamento professionale in "Tecnico esperto nella gestione di sistemi zootecnici" Classe L-P02, proposto dal Dipartimento DAFNE;
4. corso di laurea nella classe L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali), con mobilità internazionale strutturata e rilascio del *Dual Degree* tramite convenzione da stipulare con l'Università di Valladolid (ESP), proposto dal Dipartimento DIBAF;
5. corso di laurea magistrale in "Scienze della Nutrizione Umana", Classe LM-61, interdipartimentale, proposto dal Dipartimento DEB con la collaborazione con il Dipartimento DIBAF;
6. corso di laurea magistrale in "Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano", interclasse LM-69 e LM-73, articolato su due curriculum (Agricoltura digitale e Gestione digitale del territorio montano), presso la sede decentrata di Rieti, proposto dal Dipartimento DAFNE.

I Dipartimenti proponenti sono chiamati a presentare entro il 12 ottobre 2021 all'Ufficio Offerta Formativa la documentazione a supporto delle suddette proposte di nuova istituzione.

Ricorda, altresì, che i Dipartimenti, al fine di mantenere i corsi di studio allineati e aggiornati con le esigenze del contesto in cui ciascun corso si colloca, entro il 29 ottobre 2021 sono chiamati ad

approvare formalmente le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio già accreditati e a trasmettere le relative delibere all'Ufficio Offerta Formativa.

Al fine di armonizzare le attività di revisione degli ordinamenti didattici l'Amministrazione ha predisposto un apposito schema di riferimento per i Dipartimenti per l'indicazione delle modifiche da introdurre ai corsi già accreditati.

Sottolinea, infine, che l'analisi della sostenibilità dell'offerta didattica dell'Ateneo deve essere orientata alla valutazione dell'adeguatezza della docenza per l'erogazione e la gestione dei corsi di studio, in termini di numerosità e qualificazione dei docenti, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Per la valutazione di tale aspetto, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe dovrà essere massimizzata. Tale analisi deve riguardare non solo i corsi che si intendono istituire ma anche la sostenibilità complessiva dei corsi erogati dai Dipartimenti coinvolti. Il tutto con riferimento all'intera durata del corso.

Al riguardo fa presente che in data 10 settembre p.v. è prevista una riunione con i Direttori per un'analisi della situazione e che da un primo conteggio risulterebbe che vi siano margini per l'attivazione di nuovi corsi a fronte di circa 48 docenti rilevanti sotto il profilo qualitativo, in più rispetto al fabbisogno complessivo.

Il Rettore lascia la parola ai Direttori per l'illustrazione delle proposte.

Il prof. Canestrelli, riguardo al corso di laurea magistrale in "Scienze della Nutrizione Umana" LM-61 (interdipartimentale in collaborazione con il DIBAF), approvato dal Consiglio del DEB nella seduta dell'8.7.2021, comunica:

- la disponibilità di colleghi che chiedono spazio in tale settore, tenuto conto di iniziative già avviate nell'ambito, come il corso master in collaborazione con il Campus biomedico, nonché la disponibilità di risorse derivanti dai piani straordinari;
- la presenza di una quota non trascurabile di laureati Unitus in scienze biologiche e in biotecnologie che migra presso altri atenei perché non trova offerte di II livello di interesse alla Tuscia;
- la favorevole valutazione di contesto che conferma i migliori risultati a livello nazionale in termini di iscritti ai corsi in scienze della nutrizione.

Il prof. Lacetera comunica che il Consiglio del DAFNE, nelle sedute del 22.6.2021 e del 15.7.2021, ha approvato le proposte dei seguenti corsi di nuova istituzione:

- corso di laurea ad orientamento professionale in "Tecnico esperto nella gestione di sistemi zootecnici" Classe LP-02. Al riguardo ricorda che la Facoltà di Agraria ha avuto una doppia esperienza sul fronte zootecnico prima come responsabile di un Diploma universitario erogato presso la sede del CREA di Monterotondo e successivamente con corsi di laurea triennale e magistrale a Viterbo. Un gruppo di colleghi del DAFNE del settore zootecnico si è fatto promotore dell'iniziativa LP-02 raccogliendo anche da altri colleghi la disponibilità a contribuire al raggiungimento degli obiettivi della laurea professionalizzante.

Il Consiglio del DAFNE ha approvato il titolo e una prima bozza di RAD che prevede un minimo di 12 CFU di attività di base, 48 CFU di laboratorio e 48 CFU di tirocinio. Queste ultime due tipologie di attività verranno svolte anche attraverso la stipula di convenzioni con laboratori e aziende pubbliche e private. E' attualmente in corso una riflessione riguardo alla definizione del numero programmato e al momento si è orientati su un numero di 20 iscritti a fronte del limite massimo di 40 previsto per le lauree professionalizzanti. Inoltre, si sta valutando se attivare il corso in modo discontinuo negli anni per valutare i risultati in termini di occupabilità dei laureati.

- corso di laurea magistrale in "Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano". Si tratta

di un corso interclasse LM-69/LM-73, articolato su due curriculum (Agricoltura digitale e Gestione digitale del territorio montano) presso il polo di Rieti. Il CdD ha approvato gli obiettivi formativi e la bozza di RAD.

La prof.ssa Laureti fa rilevare che il corso di laurea in “Scienze Motorie, Benessere e Natura” (L-22) nasce da una richiesta del nostro territorio ove è assente tale offerta didattica. Gli studenti che decidono di intraprendere questo percorso si rivolgono infatti ad atenei limitrofi e in particolare a quello di Perugia. Pertanto, in accordo con il Dipartimento DEB, si è deciso di proporre l’iniziativa che si presenta come corso interdisciplinare con competenze nel settore del benessere, natura, management, educazione e riabilitazione. Il corso proposto intende impiegare le potenzialità del territorio anche con attività sportive legate alla natura, non solo prettamente di carattere atletico in quanto sono previsti ambiti riferiti anche alla prevenzione di malattie. Il corso intende formare altresì professionisti in grado di organizzare eventi sportivi e di gestire gli aspetti economici, gestionali di società che operano nell’ambito dello sport. Le competenze offerte dai Dipartimenti concorrenti all’iniziativa didattica spaziano nell’ambito economico, bioingegneristico e delle scienze biologiche. Sottolinea, infine, che un elemento di buon auspicio è dato dal fatto che i 33 Atenei in Italia che hanno attivato il corso, lo scorso anno hanno laureato circa 5300 studenti e circa il 47% si iscrivono nell’Ateneo più prossimo alla sede di residenza (dati da fonte Almalaurea).

Il prof. Petruccioli fa presente che il Dipartimento DIBAF, oltre alla partecipazione al corso di laurea magistrale nella classe LM-61 (Scienze della Nutrizione Umana), propone un corso di laurea nella classe L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali), con mobilità internazionale strutturata e rilascio del *Dual Degree* tramite convenzione da stipulare con l’Università di Valladolid (ESP). Il primo anno del corso è previsto distintamente presso i due atenei e i restanti due anni presso l’Ateneo spagnolo e presso quello della Tuscia. Si prevede pertanto la capacità di entrambi gli Atenei ad ospitare la totalità degli studenti. Il percorso proposto con l’Ateneo spagnolo può contare su una lunga tradizione e un potenziale importante, in termini di possibili iscritti, visto che presso l’Ateneo spagnolo si iscrivono al CdS Forestale ogni anno fino a 200 studenti. Sottolinea che l’Ateneo spagnolo è già coinvolto con il Dipartimento DIBAF per l’attivazione del curriculum MEDFOR nel corso di laurea magistrale “*Forestry and Environmental Sciences*” (SFA-LM) (attivo in classe LM-73).

Il curriculum MEDFOR è già svolto con il contributo finanziario dell’agenzia europea EACEA in un partenariato creato fra Università tra cui è presente la stessa Università di Valladolid. Il corso intende attrarre studenti dei due Paesi interessati alla formazione forestale-ambientale, ma anche da paesi extra-EU la cui lingua principale è lo spagnolo (es. America Latina) anche utilizzando il contributo alla mobilità extra-EU offerta dal programma ERASMUS+ (KA107). Gli studenti che sceglieranno il percorso congiunto saranno contestualmente iscritti nei due Atenei, dove svolgeranno attività comuni per almeno 4 semestri alternandosi nelle due sedi. La formazione di classi congiunte al II e al III anno consentirà un risparmio di docenti di riferimento e carico didattico, con vantaggio per entrambi gli Atenei.

Aggiunge che la proposta rappresenta una iniziativa di internazionalizzazione dell’offerta formativa in quanto fornisce agli studenti non solo la possibilità di conseguire un titolo internazionale ma di avere anche *Dual Degree* italiano/spagnolo. La procedura per l’avvio dell’accordo quadro alla base del *Dual Degree* è in via di definizione presso l’Ufficio mobilità e cooperazione internazionale. Il DIBAF nutre importanti aspettative su tale percorso in quanto mette in campo professionalità nell’ambito forestale presenti alla Tuscia.

La sig.ra Ferrante chiede quale sia a livello di Ateneo la riflessione e la politica di regia complessiva che porta all'apertura di questi nuovi corsi.

Il Rettore conferma quanto segnalato dal prof. Canestrelli circa gli ottimi risultati in termini di iscrizioni ottenuti a livello nazionale dai corsi di studio nell'ambito della scienza della nutrizione.

Concorda sulla necessità di procedere alla progettazione del corso di laurea ad orientamento professionale nella classe L-P02 dedicando particolare alla individuazione di azioni volte ad agevolare l'attivazione e il mantenimento di collaborazioni con laboratori e aziende per assicurare le attività di tirocinio degli studenti. L'argomento sarà affrontato nel corso di appositi incontri che avranno luogo dal mese di settembre p.v.

In merito alla proposta di istituzione del corso di laurea nella classe L-22 comunica che, a seguito di apposita indagine svolta negli atenei della Regione (Roma 4 e Cassino), è emersa la necessità di corsi nell'ambito delle scienze motorie in quanto i corsi attualmente presenti, tutti a numero programmato, non riescono a soddisfare le richieste. La proposta presentata, che declina le scienze motorie nel contesto con la natura e il territorio, rappresenta una iniziativa innovativa che fa ben sperare circa la sua approvazione in sede di Comitato Regionale delle Università del Lazio.

Ritiene che il corso di laurea nella classe L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali) risponda agli obiettivi di internazionalizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo. Apprezza quindi l'iniziativa del DIBAF che richiede un'accurata organizzazione per la mobilità internazionale strutturata del corso e per il rilascio del *Dual Degree*.

In risposta all'intervento della rappresentante degli studenti fa presente che nell'attuale fase il Senato è chiamato a valutare le proposte di nuova istituzione di corsi di studio e che l'approvazione dell'offerta formativa a.a. 2022/23 sarà oggetto di esame nelle prossime sedute. La strategia che l'Ateneo intende adottare in una ottica di continuità è quella di incrementare la dimensione internazionale dei corsi di studio nel rispetto delle competenze presenti in Ateneo e di cercare di venire incontro alle richieste di competenza a livello internazionale, nazionale e del territorio. Anche il corso di laurea nell'ambito delle scienze motorie viene proposto a valle di uno studio di contesto e dopo che da anni se ne parla in diverse sedi. Auspica comunque per il futuro una maggiore partecipazione degli studenti nelle varie fasi di progettazione dell'offerta formativa che giunge agli Organi di governo a valle di un processo che prende avvio dai Dipartimenti e dai CCS.

Infine, ringrazia il sig. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, e il prof. Fusi Delegato per la materia, sempre disponibili a rispondere ad eventuali richieste di chiarimento.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 *"Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240"*;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 *"Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali"*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M. 509/1999)"*;

VISTO il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 *"Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale"* e in particolare l'allegato 1;

VISTO il D.M. 7 gennaio 2019, n. 6 *"Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari"*;

VISTO il D.M. 12 agosto 2020, n. 446 *"Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03)"*;

VISTO il D.M. 8 gennaio 2021, n. 8, contenente modifiche e integrazioni al D.M. 6/2019, il quale ha previsto che *"I corsi di laurea sperimentali a orientamento professionale già attivati e aventi contenuti e sbocchi occupazionali analoghi a quelli delle nuove classi a orientamento professionale debbano essere trasformati e disattivati entro l'anno accademico 2022/2023"*;

VISTO il D.M. 3 febbraio 2021, n. 133 *"Modifica delle linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio"* pubblicato il 6 aprile 2021;

VISTO il D.M. 25 marzo 2021, n. 289 *"Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023"*;

VISTE le disposizioni che disciplinano la determinazione dei requisiti di docenza necessari all'attivazione dei corsi di studio, di cui all'Allegato A, lett. b) del D.M. 6/2019, integrate con il D.M. 8/2021;

VISTE le Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2021-2022, approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con Delibera n. 167 del 09/09/2020;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo - Parte generale emanato con il decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12 e modificato con il decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;

VISTO il Piano Integrato della *Performance* 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 29 gennaio e del 30 marzo 2021;

PRESO ATTO che l'art. 11, co. 4 del D.M. 270/2004, in relazione alle proposte di elaborazione e progettazione dell'offerta formativa di nuovi corsi di studio nonché di definizione degli obiettivi di apprendimento, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *"Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali"*;

PRESO ATTO che il decreto ministeriale sulla programmazione triennale (Allegato 4, lettera B), al fine di potenziare la flessibilità dei percorsi di studio, come richiesto per la costruzione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, per rispondere alle sfide sociali, alle richieste del mercato del lavoro e per incrementare ulteriormente l'attrattività delle Università a livello internazionale, ha confermato *"la possibilità per ciascun Ateneo, entro il 20% dell'offerta formativa, di utilizzare negli ambiti relativi alle attività di base o caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle allegare ai DD.MM. 16 marzo 2007, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, previa approvazione ministeriale, sentito il CUN, ai sensi dell'art. 11, co. 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341. Sono comunque esclusi i corsi di studio preordinati all'esercizio delle professioni legali o regolate dalla normativa UE e i corsi di studio direttamente abilitanti all'esercizio professionale"*;

VISTA la nota ministeriale n. 9612 del 06.04.2021 avente per oggetto *"Attuazione Decreto Ministeriale n. 133/2021 recante la modifica delle Linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio"*, con la quale sono state evidenziate le principali novità contenute nel provvedimento:

“a) ai sensi di quanto previsto dall’art. 1, comma 1, i settori scientifico-disciplinari relativi alle attività affini e integrative non dovranno essere più riportati nella parte del regolamento didattico d’Ateneo relativa agli ordinamenti didattici (RAD) ai fini della approvazione ministeriale, sentito il CUN. Tali attività saranno definite in autonomia dagli Atenei nel regolamento didattico del corso “in coerenza con gli obiettivi del percorso formativo”;

b) l’Ateneo, secondo quanto previsto dal medesimo art. 1, comma 1, continua a dover riportare nell’ordinamento didattico “esclusivamente [...] i CFU complessivamente assegnati” alle attività affini e integrative;

c) secondo quanto poi indicato all’art. 1, comma 2, le attività affini e integrative potranno afferire a settori diversi da quelli previsti come di base e caratterizzanti per la relativa Classe, purché le stesse “assicurino una formazione multi e inter-disciplinare dello studente”. Resta ferma la possibilità per l’Ateneo, stante la sua autonomia nella definizione delle attività affini e integrative di cui al citato comma 1, di prendere in considerazione in tale ambito anche settori di base e caratterizzanti, se questo consente un migliore conseguimento degli obiettivi formativi del Corso”;

d) la tipologia delle attività formative affini e integrative (corsi di insegnamento, laboratori, esercitazioni, seminari o altre attività) è scelta in autonomia dagli Atenei purché, come indicato all’art. 1, comma 3, tali attività siano “finalizzate all’acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio”;

PRESO ATTO che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede la riforma delle classi di laurea (paragrafo Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea), stabilendo, in particolare, che *“La riforma prevede l’aggiornamento della disciplina per la costruzione degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea. L’obiettivo è rimuovere i vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari, sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale oltre alla costruzione di soft skills. La riforma inoltre amplierà le classi di laurea professionalizzanti, facilitando l’accesso all’istruzione universitaria per gli studenti provenienti dagli studenti dei percorsi degli ITS”;*

VISTO il documento elaborato dalla Fondazione CRUI sui corsi di laurea ad orientamento professionale;

VISTA la delibera del 25 febbraio 2021 con la quale il Consiglio di Amministrazione, su parere conforme del Senato Accademico del 23 febbraio 2021, ha deliberato di chiedere ai Dipartimenti di presentare, entro il 15 luglio 2021, le proposte di sviluppo della propria offerta formativa e di nuovi corsi di studio, specificando le ragioni delle scelte operate e fornendo gli elementi che consentono di comprendere appieno le iniziative didattiche cui vogliono dare avvio nell’a.a. 2022/23;

CONSIDERATO che con le medesime delibere gli Organi di governo dell’Ateneo hanno preso atto favorevolmente del documento *“Offerta Formativa - Analisi e prospettive”* predisposto dal Delegato del Rettore per l’offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello e già trasmesso alle strutture corredato dal file excel relativo al set dei principali dati utilizzati;

TENUTO CONTO che l’Ateneo promuove la multidisciplinarietà dei percorsi formativi e suggerisce che la progettazione di un nuovo corso di studio, che coinvolga SSD presenti in più Dipartimenti, sia concordata e condivisa coinvolgendo le strutture didattiche che hanno competenze specifiche relative al CdS;

CONSIDERATO che il potenziamento del profilo internazionale dell’offerta didattica rappresenta un obiettivo programmatico primario dell’Ateneo il quale a tal fine sostiene nuove iniziative didattiche volte a favorire l’accesso di studenti internazionali ai corsi di studio e la mobilità degli studenti iscritti attraverso la realizzazione di corsi di studio erogati in lingua inglese e corsi con mobilità internazionale strutturata che coinvolgano un ampio numero di studenti e prevedano il rilascio del titolo congiunto;

VISTA la delibera del 22/06/2021 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE) ha approvato il documento di progettazione della proposta di nuova istituzione, per l'a.a. 2022/23, del corso di laurea ad orientamento professionale in *"Tecnico esperto nella gestione di sistemi zootecnici"* afferente alla Classe L-P02;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche del 08/07/2021, da cui risulta che sono attualmente allo studio due proposte di nuova istituzione: corso di laurea in *"Scienze Motorie, Benessere e Natura"*, di cui è promotore il Dipartimento DEIM e il corso di laurea magistrale in *"Scienze della Nutrizione Umana"*, interdipartimentale, in collaborazione con il Dipartimento DIBAF;

VISTA la delibera del 14/07/2021 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa ha approvato, per le motivazioni espresse nella delibera stessa, le iniziative di istituzione dei seguenti corsi di studio per l'a.a. 2022/23:

- corso di laurea nell'area dell'economia digitale e dell'innovazione, afferente alla classe L-18, interateneo con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", presso il Polo universitario di Rieti;
- corso di laurea in *"Scienze Motorie, Benessere e Natura"*, afferente alla classe L-22, interdipartimentale, in collaborazione con il Dipartimento DEB;

VISTA la delibera del 15/07/2021 con la quale il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali, per le motivazioni espresse nella delibera stessa, ha approvato le seguenti proposte di nuova istituzione:

- corso di laurea nella classe L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali), con mobilità internazionale strutturata e rilascio del *Dual Degree* tramite convenzione da stipulare con l'Università di Valladolid (ESP);
- corso di laurea magistrale nella classe LM-61 (Scienze della Nutrizione Umana), di cui è promotore il Dipartimento DEB;

VISTA la delibera del 15/07/2021 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE) ha approvato la proposta di nuova istituzione, per l'a.a. 2022/23, del corso di laurea magistrale interclasse in *"Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano"*, LM-69 e LM-73, articolato su due curriculum (Agricoltura digitale e Gestione digitale del territorio montano), presso la sede decentrata di Rieti;

PRESO ATTO delle proposte e delle idee progettuali di corsi di studio di nuova istituzione pervenute dai Dipartimenti dell'Ateneo ed esposte nel corso della riunione odierna;

TENUTO CONTO che il MUR adotterà le indicazioni operative e le informazioni sulle modalità e le procedure di valutazione nonché sulle scadenze per la trasmissione delle proposte di corsi di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati;

delibera:

1. PROPOSTE DI NUOVA ISTITUZIONE A.A. 2022/23

Di valutare positivamente le proposte di nuova istituzione dei seguenti corsi di studio per l'a.a. 2022/2023, deliberate dai Dipartimenti proponenti, riservandosi di approvarle in via definitiva nella seduta del 26 ottobre p.v.:

- corso di laurea nell'area dell'economia digitale e dell'innovazione, Classe L-18, proposto dal Dipartimento DEIm, in modalità interateneo con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", presso il Polo universitario di Rieti;

- corso di laurea in "Scienze Motorie, Benessere e Natura", Classe L-22, proposto dal Dipartimento DEIm con la collaborazione del Dipartimento DEB;
- corso di laurea ad orientamento professionale in "Tecnico esperto nella gestione di sistemi zootecnici" Classe L-P02, proposto dal Dipartimento DAFNE;
- corso di laurea nella classe L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali), con mobilità internazionale strutturata e rilascio del *Dual Degree* tramite convenzione da stipulare con l'Università di Valladolid (ESP), proposto dal Dipartimento DIBAF;
- corso di laurea magistrale in "Scienze della Nutrizione Umana", Classe LM-61, interdipartimentale, proposto dal Dipartimento DEB con la collaborazione con il Dipartimento DIBAF;
- corso di laurea magistrale in "Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano", interclasse LM-69 e LM-73, articolato su due curriculum (Agricoltura digitale e Gestione digitale del territorio montano), presso la sede decentrata di Rieti, proposto dal Dipartimento DAFNE;

I Dipartimenti proponenti dovranno presentare all'Ufficio Offerta Formativa la seguente documentazione a supporto delle suddette proposte di nuova istituzione **entro il 12 ottobre 2021**:

- le delibere dei Consigli di Dipartimento coinvolti nel progetto formativo (tutti i Dipartimenti ai quali appartengono i docenti afferenti ai SSD previsti dall'ordinamento didattico), con la loro eventuale adesione e coinvolgimento nel progetto;
- il verbale della consultazione delle parti sociali, sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore e/o altre forme di consultazione ritenuti utili;
- il parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento proponente (verbale) sulla proposta di nuova istituzione;
- il documento di "Progettazione del Corso di Studio", redatto in conformità alle indicazioni dell'ANVUR, che illustra le ragioni fondanti dell'iniziativa, con particolare attenzione all'individuazione dei docenti di riferimento, sulla base della disponibilità effettiva di docenti e del mantenimento dei requisiti per tutti i corsi attivati dalla struttura didattica interessata nell'anno e per la corte di riferimento; I proponenti sono tenuti ad indicare i nomi dei docenti di riferimento per la nuova proposta, fermo restando che sarà cura dell'amministrazione centrale assicurare una programmazione unitaria dei docenti di riferimento per l'intera offerta formativa per l'AA 2022-2023, al fine di garantire che la sostenibilità didattica dei nuovi corsi di studio non determini eventuali squilibri nei corsi di studio esistenti;
- una indicazione della disponibilità di adeguate strutture di supporto alla didattica, stimando l'utenza sostenibile; a tale proposito si raccomanda di eseguire un'analisi dell'impatto che l'istituzione del nuovo corso di studio potrebbe avere sulle strutture didattiche (aule, laboratori, ecc.) e sulle strutture di servizio amministrative (personale addetto al nuovo Corso, segreterie didattiche, ecc.);
- una stima della media degli iscritti al I anno previsti nel prossimo triennio e una valutazione dell'eventuale impatto sulle iscrizioni degli altri corsi di laurea dell'Ateneo;
- lo schema dell'ordinamento didattico del corso di studio (RAD), del percorso formativo previsto con insegnamenti e CFU (corrispondente all'offerta didattica programmata) e le indicazioni sulle modalità di copertura delle attività didattiche.

I Dipartimenti dovranno rendere noto all'Ufficio Offerta Formativa e al Delegato competente, prof. Alessandro Fusi, lo stato di avanzamento dei progetti di nuova istituzione **entro il 24 settembre 2021**.

Inoltre, i Dipartimenti, al di fuori delle proposte di nuova istituzione approvate in via preliminare nella seduta odierna, potranno presentare - al fine di consolidare la prospettiva strategica

dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo - **esclusivamente** proposte di **corsi di studio internazionali** finanziabili nell'ambito del programma di interventi dell'Ateneo a valere sulle risorse della Programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023.

Le proposte dovranno pervenire **entro il 20 settembre 2021**, in tempo utile per la loro valutazione da parte del Senato Accademico nella riunione programmata il 28 settembre 2021.

L'Ufficio Offerta Formativa porterà a termine l'istruttoria delle nuove istituzioni in tempo utile per consentire le ulteriori approvazioni previste da parte degli organismi preposti, interni (SA, CdA e NdV) ed esterni (CRUL).

Concluso l'iter esterno all'Ateneo le proposte saranno trasmesse al MUR, entro le scadenze che saranno dallo stesso indicate, tramite l'apposita Banca dati SUA-CdS.

Le proposte saranno sottoposte alla valutazione del CUN, che esprime il parere sull'ordinamento didattico (fase RAD) e dell'ANVUR, che verifica il possesso dei requisiti di trasparenza, di docenza, il rispetto dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche, la presenza di risorse strutturali e di un sistema di Assicurazione della Qualità.

Si fa presente che le scadenze di trasmissione al MUR delle proposte di corsi di nuova istituzione sono anticipate rispetto a quelle di modifica dei corsi già accreditati.

2. REVISIONE DEI CORSI DI STUDIO GIÀ ACCREDITATI A.A. 2022/23

I Dipartimenti, al fine di mantenere i corsi di studio allineati e aggiornati con le esigenze del contesto in cui ciascun corso si colloca, sulla base:

- di eventuali cambiamenti intervenuti nell'ambito delle conoscenze o delle esigenze del mercato del lavoro;
- di quanto rilevato nelle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- dell'attività di autovalutazione (Scheda di Monitoraggio Annuale e Rapporto di Riesame ciclico);
- della consultazione dei "portatori d'interesse";
- dei suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione nella propria relazione annuale,

approvano formalmente le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio già accreditati e trasmettono le relative delibere all'Ufficio Offerta Formativa **entro il 29 ottobre 2021**.

I progetti di revisione dei corsi già accreditati, proposti dai Consigli di Corso di Studio e approvati dai Consigli di Dipartimento di riferimento, devono indicare le modifiche che si intendono introdurre e le motivazioni che li hanno ispirati (indicazioni della Commissione AQ e/o della CPDS oppure del NdV in fase di audit; evidenze presenti nella SMA o nel rapporto di riesame ciclico; attivazione percorso formativo con mobilità internazionale strutturata; indicazioni fornite dagli stakeholder o dal mercato del lavoro, opportunità identificate in autonomia dal CdS), utilizzando lo schema (**Allegato 1/1-1**) predisposto dall'Amministrazione al fine di armonizzare le attività di revisione degli ordinamenti didattici.

Nell'ipotesi che la proposta di modifica dell'ordinamento didattico preveda un percorso internazionale con mobilità strutturata e il rilascio del doppio titolo, gli Organi di Governo dovranno approvare la relativa convenzione, con allegato il piano di offerta didattica (tabella di riconoscibilità), da stipulare con l'Ateneo estero.

Relativamente ai **corsi di laurea "sperimentali" ad orientamento professionale** attivati negli anni passati ai sensi del D.M. 987/2016 e del D.M. 6/2019, il D.M. n. 446 del 12 agosto 2020 prevede che i

corsi attivati nelle classi L-7, L-8, L-9, L-23, L-25 e L-26, aventi contenuti e sbocchi occupazionali analoghi a quelli delle nuove classi a orientamento professionale, siano disattivati entro l'anno accademico 2022/2023 e che non possano essere attivati nuovi corsi sperimentali negli ambiti delle predette classi.

Dopo la disattivazione dei previgenti corsi a orientamento professionale, le Università dovranno assicurare agli studenti la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo e, inoltre, dovranno dare la possibilità di optare per il trasferimento ai corsi delle nuove classi a orientamento professionale, garantendo loro il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati. Il corso di laurea ad orientamento professionale in "Produzione sementiera e vivaismo", Classe L-25, afferente al Dipartimento di Scienze agrarie e forestali, attivato in via sperimentale ai sensi dell'art. 8 del D.M. 6/2019, dovrà essere disattivato e trasformato entro l'anno accademico 2022/2023.

3. SOSTENIBILITA' DELL'OFFERTA DIDATTICA PER L'ACCREDITAMENTO INIZIALE E PERIODICO DEI CORSI DI STUDIO

L'analisi della sostenibilità dell'offerta didattica dell'Ateneo deve essere orientata alla valutazione dell'adeguatezza della docenza per l'erogazione e la gestione dei corsi di studio, in termini di numerosità e qualificazione dei docenti, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Per la valutazione di tale aspetto, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe dovrà essere massimizzata. Tale analisi deve riguardare non solo i corsi che si intendono istituire ma anche la sostenibilità complessiva dei corsi erogati dai Dipartimenti coinvolti. Il tutto con riferimento all'intera durata del corso.

L'All. A, lett. b) del D.M. 6/2019, integrato dal D.M. 8/2021, definisce il numero e le caratteristiche dei docenti di riferimento necessari per l'attivazione di nuovi corsi di studio e la conferma annuale dell'accreditamento di quelli già esistenti.

L'individuazione dei docenti di riferimento deve essere effettuata attraverso la previsione corretta dell'utenza sostenibile, basata sull'andamento reale delle iscrizioni (requisito dimensionale degli studenti). Questo aspetto è di cruciale importanza per la verifica ex post del requisito di docenza, la cui positività è vincolante per la conferma dell'accreditamento del corso di studio stesso e, più in generale, per la possibilità dell'Ateneo di istituire nuovi corsi di studio nell'anno successivo.

Per i corsi di studio già accreditati i requisiti di docenza sono calcolati con riferimento al quadro della didattica erogata nell'anno accademico in corso di svolgimento. Nel caso dei corsi di studio di nuova istituzione, invece, si fa riferimento al quadro della didattica programmata.

Per i corsi ad orientamento professionale e per quelli attivati in convenzione con le Forze Armate è prevista, come è noto, una maggiore flessibilità rispetto ai requisiti necessari di docenza previsti per i corsi ordinari.

La sostenibilità dei singoli corsi è legata alla realtà specifica e ai parametri di ogni corso.

Si ricorda che, nel caso in cui il numero di studenti superi le numerosità massime previste dalla norma, il numero di docenti di riferimento viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie, in base a una formula incrementale, che comunque mantiene la quota minima prevista per i professori a tempo indeterminato nell'ambito dei docenti di riferimento.

Pertanto, i Dipartimenti dovranno presentare, **entro il 12 ottobre 2021**, un quadro preliminare dei docenti di riferimento incardinati sui corsi di studio ad essi afferenti, per consentire all'Ateneo di assicurare una programmazione unitaria dei docenti di riferimento per l'intera offerta formativa per l'AA 2022-2023, effettuando gli opportuni interventi correttivi per risolvere eventuali criticità.

4. FLESSIBILITA' DEGLI ORDINAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI STUDIO

Ai fini della determinazione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio, come previsto dall'art. 8 del D.M. 6/2019 e confermato dal D.M. 289/2021 (Allegato 4, lettera B), sarà possibile utilizzare, negli ambiti relativi alle attività di base o caratterizzanti ulteriori SSD rispetto a quelli previsti dalle tabelle delle classi di laurea, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, previa approvazione ministeriale e sentito il CUN.

L'introduzione dei settori scientifico-disciplinari deve essere chiaramente motivata, nelle note alle attività formative di base o caratterizzanti (sezione F della scheda SUA-CdS), facendo esplicito riferimento agli obiettivi formativi specifici del corso di studio.

Il D.M. 289/2021 ha esteso questa possibilità fino al limite del 20% dei CdS che costituiscono l'offerta formativa accreditata, anche in sostituzione di CdS già esistenti.

Sono esclusi dall'applicazione di dette disposizioni i corsi di studio preordinati all'esercizio delle professioni legali o regolate dalla normativa UE e i corsi di studio direttamente abilitanti all'esercizio professionale.

Il D.M. 133/2021 ha introdotto un ulteriore concetto di flessibilità nella costruzione degli ordinamenti didattici, relativo alle attività affini o integrative.

Esso, infatti, prevede che siano gli Atenei, nell'ambito della loro autonomia, a definire i SSD da includere tra le attività affini o integrative purché tali SSD siano *"funzionalmente correlati agli obiettivi formativi del corso di studio"*.

Operativamente, nell'ordinamento degli studi (RAD) sarà indicato solo il numero di CFU complessivamente assegnati alle attività affini o integrative ma non saranno riportati i relativi SSD.

Questi saranno indicati nel regolamento didattico del corso di studio e ad essi potranno essere associate varie tipologie di attività formative (corsi di insegnamento, laboratori, esercitazioni, seminari o altre attività) purché finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio.

È riconosciuta la possibilità di variare i SSD (se necessario o opportuno) senza che ciò comporti modifica di ordinamento.

5. CORSI DI STUDIO CONVENZIONALI E A DISTANZA

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'allegato 4 del Decreto Ministeriale n. 289 del 25-03-2021, ferme restando le disposizioni che consentono la didattica a distanza al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID19, le Università possono istituire, previo accreditamento iniziale, le seguenti tipologie di corsi di studio:

a) **Corsi di studio convenzionali**. Si tratta di corsi di studio erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - **una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale**.

b) **Corsi di studio con modalità mista**. Si tratta di corsi di studio che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - la erogazione con **modalità telematiche** di una quota significativa delle attività formative, comunque **non superiore ai due terzi**.

c) **Corsi di studio prevalentemente a distanza**. Si tratta di corsi di studio erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura **superiore ai due terzi delle attività formative**.

d) **Corsi di studio integralmente a distanza.** In tali corsi **tutte le attività formative** sono svolte con modalità telematiche; rimane fermo lo svolgimento in presenza delle prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali.

Per la scrittura dell'ordinamento didattico del Corso di Studio è importante che la struttura proponente segua con attenzione le indicazioni contenute nella Linee Guida elaborate e aggiornate annualmente dal CUN, in fase di adeguamento.

I riferimenti normativi, i documenti riguardanti il sistema di Autovalutazione, Valutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento (sistema AVA) e gli atti degli Organi di Ateneo rilevanti per la programmazione e la progettazione dell'offerta formativa sono pubblicati all'indirizzo <http://www.unitus.it/it/unitus/disciplina-offerta-formativa/articolo/nuova-offerta-formativa-dm-2712004>

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

9. RELAZIONE SUI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA ES. FIN. 2020 (ART. 3 QUATER LEGGE 9 GENNAIO 2009, N.19)

Il Rettore ricorda che l'articolo 3 *quater* rubricato '*Pubblicità delle attività di ricerca delle università*' del Decreto Legge 10 novembre 2008, n. 180 convertito dalla della Legge 9 gennaio 2009, n. 1 prevede che: "*Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*".

La Relazione sui risultati delle attività di ricerca dell'anno 2020, approvata dalla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo nella seduta del 12 luglio u.s., è stata resa disponibile ai senatori nella relativa cartella Drive.

Formula le sue congratulazioni al prof. Mario Savino, nominato Presidente della CRA (D.R. n. 398 del 14.7.2021) e a tutti i componenti della Commissione (D.R. n. 342 dell'8.6.2021) per la redazione del documento in esame.

Invita tutti a prendere in esame il testo che presenta una forma sempre più pragmatica rispetto alle precedenti relazioni e contiene importanti informazioni utili da diffondere nelle strutture.

Evidenzia, in particolare, l'andamento dell'età media del personale strutturato che dal 2016 al 2020 è scesa da 57 a 53 anni, l'incidenza di genere con differenti valori nei Dipartimenti, il numero di progetti presentati nel 2020 (108) rispetto al numero del 2019 (55), il numero dei progetti approvati nel 2020 (86) rispetto al numero del 2019 (41), lo straordinario risultato sui progetti finanziati dall'Unione Europea (12) e dalla Regione Lazio (42). Fa osservare, infine, il leggero decremento della produzione scientifica dal punto di vista quantitativo e fa presente che dal prossimo anno potrà essere fornito anche il dato derivante da un'analisi qualitativa dei prodotti.

Propone quindi al Senato Accademico di approvare la Relazione in questione.

Il dott. Muganu chiede al Rettore indicazioni sulle modalità di monitoraggio annuale interno della ricerca proposto dalla CRA.

Il Rettore fa presente che il monitoraggio della produzione scientifica sarà basato sui dati contenuti su *Dspace* sia per l'area bibliometrica che per quella non bibliometrica. Pertanto, come nel precedente anno, il monitoraggio non richiederà ai colleghi docenti un impegno particolare.

Il Senato Accademico,

VISTO il Decreto Legge 10 novembre 2008, n. 180 convertito dalla della Legge 9 gennaio 2009, n. 1 ed, in particolare, l'articolo 3 *quater* rubricato '*Pubblicità delle attività di ricerca delle università*' che prevede che: "*Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*";

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019 e in particolare l'art. 11, comma 3, lett. i);

VISTA la Relazione sui risultati delle attività di ricerca dell'anno 2020, presentata dal Rettore;

RILEVATO che la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo nella seduta del 12 luglio u.s. ha approvato la suddetta relazione;

delibera di approvare, per quanto di competenza, la Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2020 (**Allegato n. 6/1-28**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

10. DISCIPLINA TASSE E CONTRIBUTI UNIVERSITARI A.A. 2021/22

Il Rettore ricorda che l'Ateneo ha emanato il "*Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli studi della Tuscia*" nonché il "*Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia*".

È pervenuta da parte della Consulta degli studenti e dei rappresentanti degli studenti in CdA un'apposita richiesta in merito alla disciplina per gli studenti con DSA.

Il CdA, nella seduta del 25 giugno 2021, ha deliberato la Disciplina delle tasse per l'a.a. 2021/22 ed ha rinviato, tra l'altro, per ulteriori approfondimenti la specifica disciplina per studenti con DSA.

Gli esiti dell'indagine condotta dal gruppo di ricerca del progetto VRAILEXIA, coordinato dal prof. Giuseppe Calabrò, hanno evidenziato che a livello nazionale e internazionale nonché nel nostro Ateneo si registra un aumento costante degli iscritti con DSA e che gli studenti con disturbi specifici di apprendimento iscritti presso l'Università degli Studi della Tuscia di media acquisiscono 6 CFU in meno rispetto agli studenti non DSA.

Il Rettore presenta al Senato la proposta del Prof. G. Calabrò, elaborata nell'ambito del progetto VRAILEXIA e resa disponibile ai senatori nel Drive dell'odierna riunione, relativa alla possibilità di inserire specifiche misure per studenti con DSA per assicurare pari condizioni, tenuto conto della neuro diversità e delle correlate difficoltà di apprendimento che possono allungare la durata del proprio percorso di studio ed, in particolare, di ricomprendere detti studenti tra coloro i quali possono iscriversi a tempo parziale ai sensi del "*Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia*".

Fa presente che l'Ateneo intende accogliere la predetta proposta del prof. Calabrò e contestualmente rideterminare anche la percentuale dell'importo che lo studente part-time deve corrispondere, rispetto allo studente a tempo pieno, come prevista all'art.2, c. 5 del Regolamento predetto.

Considerato che è in corso un processo di accorpamento in unico Regolamento Studenti di tutte le disposizioni inerenti alle procedure amministrative per l'immatricolazione e l'iscrizione nonché quelle relative alla carriera degli Studenti e alla loro gestione, in attuazione di quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo, nelle more dell'adozione del predetto Regolamento Studenti, si chiede al Senato Accademico di deliberare:

- l'inclusione degli studenti con DSA tra coloro che hanno diritto ad iscriversi a tempo parziale ai corsi di studio, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.1 del *Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia* e di consentire ai predetti studenti iscritti a tempo parziale di rientrare successivamente nel percorso normale, a condizione che risultino in corso e che la permanenza nel percorso flessibile sia stata almeno biennale;

- la seguente modifica dell'art.2, comma 5 del Regolamento: "Lo studente iscritto a tempo parziale è tenuto a corrispondere il 60% delle tasse e contributi universitari (calcolati con l'algoritmo previsto nella disciplina tasse e contributi), oltre alla tassa regionale e al bollo virtuale".

La sig.ra Ferrante chiede se il Senato debba deliberare sulla modifica del Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale e se la possibilità di rientrare nel percorso normale valga solo per gli studenti con DSA. Chiede, inoltre, che negli anni futuri la disciplina delle tasse venga sottoposta al parere della Consulta degli studenti almeno con un mese di anticipo rispetto alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'argomento.

Il Rettore conferma la necessaria modifica del *Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia*. Prossimamente, comunque, l'Amministrazione porterà a compimento l'anzidetto processo di accorpamento delle disposizioni riguardanti gli studenti in un unico regolamento. Conferma, altresì, la possibilità di rientrare nel percorso normale solo per gli studenti con DSA. Infine, ritiene di non semplice attuazione l'invio della proposta della disciplina delle tasse alla Consulta degli studenti nei tempi richiesti. Fa rilevare però che il documento viene preliminarmente sempre condiviso anche con i rappresentanti degli studenti che

hanno la possibilità di confrontarsi con il Delegato per il diritto allo studio e i servizi agli studenti ed anche con il Rettore stesso per eventuali proposte e/o chiarimenti.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 - *"Interventi correttivi di finanza pubblica"*;

VISTA la Legge 28 dicembre 1995, n. 549 - *"Misure di razionalizzazione della finanza pubblica"*;

VISTO il DPCM 9 aprile 2001 in materia di *"Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari"*;

VISTO il D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 recante *"Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6"*;

VISTO il DPCM 5 dicembre 2013, n. 159 - *"Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente"*

VISTA la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 rubricata *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"* ed in particolare l'art. 1, comma 254;

VISTO il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n.34 ed in particolare l'art.236 comma 1- 4, 8, convertito dalla Legge 14 luglio 2020, n. 74;

VISTO il Decreto Ministeriale MUR 26 giugno 2020, n.234;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 8729 del 29.07.1996 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 del 29.03.2019;

VISTO il *"Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli studi della Tuscia"*; emanato con D.R. n. 707/17 del 28 luglio 2017 e modificato con D.R. n.829/19 del 31 ottobre 2019;

VISTO il *"Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia"*, emanato con DR 637/2007, modificato con DR n. 318/17 del 10.04.2017;

TENUTO CONTO della richiesta della Consulta degli studenti e dei rappresentanti degli studenti in CdA in merito alla disciplina per gli studenti con DSA;

VISTA la Disciplina delle tasse per l'a.a.2021/22, come deliberata dal CdA nella seduta del 25 giugno 2021, nel corso della quale è stata rinviata per ulteriori approfondimenti, tra l'altro, la specifica disciplina per studenti con DSA;

CONSIDERATI gli esiti dell'indagine condotta dal gruppo di ricerca del progetto VRAILEXIA, coordinato dal prof. Giuseppe Calabrò, che hanno evidenziato che a livello nazionale e internazionale nonché nel nostro Ateneo si registra un aumento costante degli iscritti con DSA e che gli studenti con disturbi specifici di apprendimento iscritti presso l'Università degli Studi della Tuscia di media acquisiscono 6 CFU in meno rispetto agli studenti non DSA;

CONSIDERATA la proposta del Prof. G. Calabrò, elaborata nell'ambito del progetto VRAILEXIA, (allegato 1) relativa alla possibilità di inserire specifiche misure per studenti con DSA per assicurare pari condizioni, tenuto conto della neuro diversità e delle correlate difficoltà di apprendimento che possono allungare la durata del proprio percorso di studio ed, in particolare, di ricomprendere detti studenti tra coloro i quali possono iscriversi a tempo parziale ai sensi del *"Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia"*;

CONSIDERATO che l'Università intende accogliere la predetta proposta del prof. Calabrò e contestualmente rideterminare anche la percentuale dell'importo che lo studente *part-time* deve corrispondere, rispetto allo studente a tempo pieno, come prevista all'art.2, c.5 del Regolamento predetto;

TENUTO CONTO che è in corso un processo di accorpamento in unico Regolamento Studenti di tutte le disposizioni inerenti alle procedure amministrative per l'immatricolazione e l'iscrizione nonché quelle relative alla carriera degli Studenti e alla loro gestione, in attuazione di quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo;

nelle more dell'adozione del Regolamento Studenti di cui in premessa, delibera:

- di includere gli studenti con DSA tra coloro che hanno diritto ad iscriversi a tempo parziale ai corsi di studio, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.1 del *Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia* e di consentire ai predetti studenti iscritti a tempo parziale di rientrare successivamente nel percorso normale, a condizione che risultino in corso e che la permanenza nel percorso flessibile sia stata almeno biennale;
- di approvare, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, la seguente modifica dell'art.2, comma 5, del Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia: *"Lo studente iscritto a tempo parziale è tenuto a corrispondere il 60% delle tasse e contributi universitari (calcolati con l'algoritmo previsto nella disciplina tasse e contributi), oltre alla tassa regionale e al bollo virtuale"*, previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

11. PROCEDURA CONFERIMENTO TITOLO DI PROFESSORE ONORARIO

Il Rettore introduce l'argomento ricordando come la procedura per il conferimento del titolo di professore onorario al prof. L. Rapone è stata avviata a seguito della proposta del consiglio del Dipartimento DISTU e con un primo passaggio nel Senato Accademico a ridosso dell'inizio del periodo di pandemia. Ricorda che il Senato Accademico, nella seduta del 18.11.2020, nominò i proff. A. Marucci, G. Piovesan e M. Vallozza quali componenti della Commissione di cui all'art. 4, c. 3 del *Regolamento per la proposta di riconoscimento di professore emerito e di professore onorario*, riservandosi di deliberare sull'argomento a fronte di apposita relazione da parte della Commissione stessa.

Osserva che in questa occasione per la prima volta viene applicato il citato regolamento (emanato con D.R. n. 975 del 9.12.2019) che delinea una differente procedura rispetto al passato.

Ringrazia quindi i componenti della Commissione per il tempo profuso nello svolgimento dell'incarico e il Direttore del Dipartimento DISTU per aver sempre interloquito in maniera costruttiva con gli stessi.

La Commissione ha quindi concluso i lavori e, a fronte della relazione prodotta, si chiede al Senato Accademico di deliberare sulla proposta del Dipartimento DISTU previa apposite votazioni.

Lascia la parola alla prof.ssa Vallozza che relaziona sui lavori svolti dalla Commissione citata.

La prof.ssa Vallozza ricorda, come già evidenziato dal Rettore, che per la prima volta la Commissione ha operato in base al nuovo regolamento emanato con D.R. n. 975 del 9.12.2019. La procedura, rispetto al passato, richiede una serie di requisiti ben definiti. La Commissione si è riunita per tre volte, il 27 novembre 2020, il 5 marzo 2021 e il 13 maggio 2021, per acquisire, nelle forme previste, il materiale necessario per la verifica dei vari requisiti da prendere in esame ai fini del

conferimento del titolo di professore onorario. Al termine dei lavori la Commissione ha redatto la relazione, inserita nel verbale della terza riunione, allegato nella documentazione resa disponibile ai senatori. La relazione indica, nelle tre sezioni ricerca, didattica e incarichi istituzionali, le voci relative all'insieme delle attività del professor Rapone. La commissione ha tratto in modo sintetico, in modo conforme al nuovo regolamento, i dati dei quali la prof.ssa Vallozza dà lettura:

“Rispetto a quanto previsto dal citato Regolamento, la Commissione rileva che la produzione scientifica del prof. Rapone si è intensificata a partire dal 1990, in precedenza è stata inferiore ad 1 pubblicazione per anno. Dal 1990 la media annua delle pubblicazioni risulta pari a circa 2,3. In 6 anni solari non risultano essere state prodotte pubblicazioni. Dal 2017 ha diretto una rivista scientifica di classe A. Non sono presenti premi o riconoscimenti internazionali di particolare prestigio o rilevanza. Dalla documentazione presentata, inoltre, non sembra emergere la direzione di società scientifiche o accademie nazionali o internazionali.

L'attività didattica è stata costante, con una media di circa 1,5 insegnamento per anno.

Rilevante e continua è stata la sua attività istituzionale come Coordinatore di Dottorato di Ricerca (7 cicli), Presidente di Consiglio di Corso di Laurea (2 anni), componente del Consiglio di Amministrazione (circa 9 anni), componente del Nucleo di Valutazione (circa 5 anni), come Direttore di Dipartimento (meno di un triennio).

Il prof. Rapone è cessato dal servizio per dimissioni volontarie prima di aver maturato l'età ordinamentale prevista dalla qualifica di appartenenza per collocamento in quiescenza, quando ancora rivestiva la carica di Consigliere di Amministrazione.”

La prof.ssa Vallozza sottolinea, infine, come gli elementi che la Commissione ha posto in rilievo non costituiscono un giudizio, ma emergono dalla griglia che indica il nuovo Regolamento.

Il Rettore ringrazia la prof.ssa Vallozza e lascia la parola al Direttore del Dipartimento DISTU.

Il prof. Ricci ringrazia il Rettore e i componenti della Commissione e formula il seguente intervento:

“Mi preme innanzitutto sottolineare, che delle tre modalità previste dal Regolamento per il riconoscimento del titolo di professore emerito e di professore onorario (proposta del Rettore, proposta della metà più uno dei componenti del Senato, proposta di almeno trenta tra professori e ricercatori dell'Ateneo), la iniziativa in argomento si esercita secondo la terza, ossia secondo la modalità che richiede appello a un settore consistente e qualificato della comunità scientifica dell'Ateneo. Un gruppo, anche più numeroso del minimo richiesto, siamo davanti a 39 firme, di studiosi dell'Ateneo, storici di varie discipline, ma anche, fra le tante discipline, archeologi, linguisti, filosofi, giuristi, appartenenti a tutte le fasce accademiche, afferenti a quattro dipartimenti su sei, fonda la sua proposta di riconoscimento del titolo di professore onorario a Leonardo Rapone innanzitutto sulla condivisa valutazione di carattere scientifico, che cito dalla proposta firmata: “Gli studi del prof. Rapone rappresentano un punto di riferimento ineludibile per la comunità scientifica nazionale e internazionale”. Il Consiglio di Dipartimento del DISTU, nella seduta ristretta alla prima fascia del 4 novembre 2020, approvò unanime la proposta di presentazione al Senato, facendosene promotore, come previsto dal Regolamento, con convinzione e con entusiasmo, in ragione della elevata qualità della figura del collega, dei suoi alti meriti scientifici, del limpido e assiduo contributo offerto alla vita e al prestigio dell'Ateneo e del Dipartimento, di cui è stato tra i fondatori, e Direttore, come si ricorda negli atti della presente procedura.

La Commissione senatoriale nominata il 18 novembre 2020 per la verifica del rispetto di quanto previsto dagli artt. 2, 3 e 4 del sopra citato Regolamento produce la sua ricognizione, fondata sulla documentazione presentata dal Dipartimento, in primo luogo sulla attività di ricerca del prof. Rapone, i cui

esiti sono appunto considerati, dai 39 studiosi dell'Ateneo proponenti il riconoscimento, come "ineludibili" sul piano sia nazionale che internazionale. In questo ambito, considero come non rilevante la segnalazione, nella relazione, del fatto che dal copioso e qualificato elenco delle pubblicazioni risultano sei anni solari – peraltro non continui – senza pubblicazioni: sappiamo tutti che possono ben esserci anni in cui, per motivi anche indipendenti dalla nostra volontà, i nostri lavori devono subire rallentamenti o differimenti nella edizione. La Commissione segnala una intensificazione della produzione a partire dagli anni novanta: mi permetto di segnalare a mia volta che il prof. Rapone esordisce – sul piano monografico – siamo nel 1978, aveva 26 anni, con un libro di oltre 400 pagine dedicato a Trotskij e il fascismo, pubblicato per un editore tanto prestigioso quale Laterza.

Ancora nella sezione Ricerca della relazione, si annota la assenza di premi e di riconoscimenti internazionali "di particolare prestigio e rilevanza". Rilevo che il Regolamento mette in alternativa, e non esige insieme, Premi e riconoscimenti, e che non ho dubbio di considerare riconoscimenti internazionali prestigiosi e rilevanti la edizione portoghese e la edizione spagnola della monografia su Antonio Gramsci edita in italiano nel 2011. Chi ha familiarità con gli studi gramsciani, e con la crescente e imponente loro espansione, e da decenni, a livello mondiale (non c'è autore del Novecento italiano, ormai, più 'internazionale' di Gramsci), sa bene quanto suonino a riconoscimento del prof. Rapone la edizione in portoghese e in spagnolo del suo importante libro, partecipe di un dibattito internazionale che passa largamente anche attraverso i paesi lusitanofoni e ispanofoni. Nella produzione del prof. Rapone si segnalano inoltre altri contributi, non solo in quelle lingue, ma in inglese e in francese. Sul piano della ricerca, il prof. Rapone si è mosso sempre su tematiche di respiro internazionale, contribuendo con studi di elevato valore intorno a fascismo e antifascismo, storia del movimento operaio e del socialismo, storia della integrazione europea, oltre appunto, in particolare, su Gramsci, di cui ha anche curato il fondamentale volume Scritti (1910-1926), edito dall'Istituto della Enciclopedia Italiana nel quadro della Edizione nazionale degli Scritti di Antonio Gramsci istituita presso il MIBAC. Nella sezione Ricerca, la relazione prende atto degli ulteriori titoli di merito, rappresentati dalla partecipazione al Consiglio scientifico della Fondazione Gramsci e dalla condirezione e poi direzione della rivista "Studi storici", voce di alto prestigio della storiografia italiana. Del tutto soddisfatto è poi il piano della attività didattica del prof. Rapone, condotta con costanza e passione nel corso di 32 anni accademici; in essa si segnala il coordinamento, per sei cicli, dei Dottorati di ricerca di materia storica dell'Ateneo.

La medesima relazione prodotta dalla Commissione senatoriale dà infine atto, e ne sono lieto, della "rilevante e continuativa" attività istituzionale del prof. Rapone, ricordandone le importanti deleghe rettorali, i plurimi mandati nel Consiglio di Amministrazione e nel Nucleo di Valutazione, e il periodo di direzione del nostro Dipartimento.

Il prof. Rapone ha pienamente contribuito ad accrescere il prestigio dell'Ateneo con la sua attività scientifica; ha svolto con continuità e dedizione la propria attività didattica, e ha ricoperto, con generoso impegno e alta competenza, posizioni molto significative di responsabilità istituzionale. Ritengo che il suo curriculum corrisponda compiutamente a quanto richiesto dal Regolamento, e pertanto confido che il Senato deliberi di riconoscergli il titolo di professore onorario."

Il Rettore ringrazia il prof. Ricci per il suo intervento e propone al Senato Accademico di deliberare sull'argomento procedendo con la votazione a scrutinio segreto.

Dispone quindi la costituzione del seguente seggio elettorale con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto e di scrutinio:

Prof. Salvatore Grimaldi	Presidente
Dott.ssa Michela Piccarozzi	Componente
Sig.ra Roberta Pia	Componente

Operazioni preliminari

Il Presidente del seggio, dopo aver accertato e fatto accertare ai presenti l'integrità del pacco contenente le schede per la votazione, lo apre e procede al riscontro delle schede pervenute:

- n. 25 schede per la votazione favorevole/contrario alla proposta di conferimento del titolo.

Il Presidente attesta che gli aventi diritto al voto sono 21, corrispondenti al numero dei membri del Senato Accademico alla data attuale. La maggioranza di due terzi dei componenti, richiesta dall'art. 4, c. 3, del *Regolamento per la proposta di riconoscimento del titolo di professore emerito e di professore onorario* (D.R. n. 975 del 9.12.2019), è pari a 14.

Il Presidente dispone, quindi, che due componenti del seggio procedano all'apposizione del timbro dell'Università e della propria firma su ciascuna scheda nello spazio all'uopo previsto.

Il Presidente dichiara chiuse le operazioni preliminari e dispone l'inizio delle votazioni al termine delle quali avrà inizio lo scrutinio delle schede.

Operazioni di voto

Gli aventi diritto presenti alla riunione sono chiamati a votare per appello nominale.

Il Presidente, avendo votato tutti i membri del Senato presenti, dichiara chiusa la votazione.

Operazioni di scrutinio

All'inizio delle operazioni di scrutinio, il Presidente dispone che un componente del seggio registri i voti espressi.

Al termine, il Presidente attesta quanto segue:

- | | |
|---|-------|
| - schede pervenute: | n. 25 |
| - aventi diritto al voto: | n. 21 |
| - votanti: | n. 20 |
| - schede autenticate: | n. 21 |
| - schede votate: | n. 20 |
| - schede annullate durante le operazioni di voto: | n. 0 |
| - schede autenticate e non utilizzate: | n. 1 |
| - schede eccedenti: | n. 4 |

Il Presidente, come da seguente prospetto, attesta il numero delle schede valide, delle schede bianche e delle schede nulle, i voti favorevoli e contrari alla proposta di conferimento del titolo:

Schede valide	n. 18
Schede bianche	n. 1
Schede nulle	n. <u>1</u>
	TOTALE n. 20
Voti riportati:	
favorevoli	n. 5
contrari	n. <u>13</u>
	TOTALE n. 18

Il Presidente attesta che la proposta di conferimento del titolo di professore onorario al prof. L. Rapone non ha raggiunto la maggioranza dei due terzi dei componenti del Senato, prevista dall'art. 4,

c. 3, del *Regolamento per la proposta di riconoscimento del titolo di professore emerito e di professore onorario*.

Il Presidente conta tutte le schede scrutinate ed accerta che il numero corrisponde a quello dei votanti già precedentemente accertato. Tutte le schede sono chiuse in apposita busta recante la scritta "Schede per la votazione della proposta di conferimento del titolo di professore onorario al prof. L. Rapone."

Il Senato Accademico,

VISTO il Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 "*T.U. della leggi sull'istruzione superiore*" ed in particolare l'art. 111;

VISTA la legge 18 marzo 1958, n. 311, rubricata "*Norme sullo stato giuridico ed economico dei professori universitari*" ed in particolare l'art. 15, c. 2;

VISTO il *Regolamento per la proposta di riconoscimento dei titoli di professore emerito e di professore onorario*, emanato con D.R. n. 975/19 del 09.12.2019 ed in particolare l'art. 4, cc. 3 e 4:

- 3. *Nel caso di voto favorevole del Consiglio di Dipartimento in seduta ristretta ai professori di prima fascia, la proposta viene inoltrata al Senato Accademico, che la approva con la maggioranza di due terzi dei suoi componenti. Prima di procedere a deliberare sulla proposta, il Senato può istituire un'apposita Commissione senatoriale di tre membri volta a verificare il rispetto di quanto previsto dagli artt. 2, 3 e 4 del presente Regolamento.*

- 4. *In caso di accoglimento da parte del Senato Accademico, la proposta è inoltrata al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per i provvedimenti di competenza.*

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici - DISTU - del 4 novembre 2020 con la quale il predetto consesso ha proposto il conferimento del titolo di Professore Onorario al Prof. Leonardo Rapone, già Professore Ordinario, inquadrato nel settore scientifico disciplinare M-STO/04 - Storia contemporanea - settore concorsuale 11/A3 (Storia contemporanea) presso il medesimo Dipartimento;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 18 novembre 2020, con la quale, ai sensi dell'art. 4, c. 3 del suddetto Regolamento, è stata istituita una Commissione Senatoriale;

VISTA la relazione predisposta dalla Commissione Senatoriale;

SENTITO l'intervento del Direttore del DISTU;

VISTO l'esito della votazione a scrutinio segreto proposta dal Rettore e il mancato raggiungimento della maggioranza di due terzi dei componenti;

delibera di non approvare la proposta del Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU) del 4 novembre 2020 relativa al conferimento del titolo di professore Onorario al Prof. Leonardo Rapone, già Professore Ordinario, di "Storia contemporanea" presso questo Ateneo.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

12. CONVENZIONE QUADRO CON ACEA S.P.A.

Il Rettore comunica che è pervenuto all'amministrazione uno schema di convenzione quadro da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e Acea SpA.

La convenzione, con durata di 5 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di rinnovo per uguali periodi di tempo, è intesa a stabilire un accordo di collaborazione bilaterale scientifica di studio tra i due enti attraverso la promozione di attività di ricerca, consulenza e formazione con particolare interesse agli ambiti delle scienze ingegneristiche, economiche, ambientali, giuridiche e delle comunicazioni. Le predette attività verranno concordate di volta in volta mediante la stipula di singoli accordi in cui sarà definito, l'oggetto, la durata, le articolazioni, le modalità nonché il relativo onere finanziario a carico di Acea SpA.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il relativo parere in merito alla stipula dell'atto.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013 e successive modificazioni, disposte da ultimo con D.R. n.683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che è pervenuto a questo Ufficio uno Schema di Convenzione quadro da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e Acea SpA;

DATO ATTO che la Convenzione è intesa a stabilire un accordo di collaborazione bilaterale scientifica di studio tra i due enti attraverso la promozione di attività di ricerca, consulenza e formazione con particolare interesse agli ambiti delle scienze ingegneristiche, economiche, ambientali, giuridiche e delle comunicazioni;

CONSIDERATO che le suddette attività verranno concordate di volta in volta mediante la stipula di singoli accordi in cui sarà definito, l'oggetto, la durata, le articolazioni, le modalità nonché il relativo onere finanziario a carico di Acea SpA;

DATO ATTO che la Convenzione avrà una durata di 5 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di rinnovo per uguali periodi di tempo;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula della Convenzione tra Università degli Studi della Tuscia e Acea SpA per forme di collaborazione, Ricerca, Didattica e Formazione (**Allegato n. 7/1-6**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

13. **CONVENZIONE CON IL COMUNE DI ORTE**

Il Rettore comunica che l'Università ed il Comune di Orte hanno sottoscritto in data 1.6.2021 una convenzione per lo svolgimento di tirocini curriculari per gli studenti dell'Università.

I due enti intendono estendere la collaborazione già in essere, mediante l'utilizzo di proprie risorse finalizzate allo svolgimento di attività didattiche, di orientamento e di ricerca su temi di comune interesse. E' pervenuta quindi all'amministrazione una proposta di convenzione quadro intesa a stabilire un accordo di collaborazione bilaterale scientifica di studio e scambio di servizi e tecnologie, attività di ricerca, di consulenza, di esperienza didattica, di formazione accademica e professionale e di tirocinio curriculare ed extracurriculare per gli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia, attinenti a materie e ad argomenti di reciproco interesse.

La convenzione avrà una durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di rinnovo per uguali periodi di tempo salvo disdetta.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il relativo parere in merito alla stipula dell'atto.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013 e successive modificazioni, disposte da ultimo con D.R. n.683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che l'Università ed il Comune di Orte hanno sottoscritto in data 1.6.2021 una convenzione per lo svolgimento di tirocini curriculari per gli studenti dell'Università;

DATO ATTO che i due enti intendono estendere la collaborazione già in essere, mediante l'utilizzo di proprie risorse finalizzate allo svolgimento di attività didattiche, di orientamento e di ricerca su temi di comune interesse;

RILEVATO che è pervenuta all'amministrazione una proposta di convenzione quadro da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia ed il Comune di Orte intesa a stabilire un accordo di collaborazione bilaterale scientifica di studio e scambio di servizi e tecnologie, attività di ricerca, di consulenza, di esperienza didattica, di formazione accademica e professionale e di tirocinio curriculare ed extracurriculare per gli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia, attinenti a materie e ad argomenti di reciproco interesse;

CONSIDERATO che il Comune potrà affidare all'Università e ai Dipartimenti lo svolgimento di attività di ricerca, didattica, orientamento su temi e progetti di comune interesse;

DATO ATTO che la convenzione avrà una durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di rinnovo per uguali periodi di tempo salvo disdetta;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula della convenzione quadro tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Comune di Orte per forme di collaborazione su ricerca, didattica, formazione e orientamento (**Allegato n. 8/1-3**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

14. CONVENZIONE CON IL DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE DISTRETTO B ASL VITERBO

Il Rettore comunica che in data 27.07.2018 è stata stipulata tra l'Azienda Sanitaria Locale di Viterbo - Dipartimento di Salute Mentale Distretto B e l'Università degli Studi della Tuscia una Convenzione per lo svolgimento di tirocini per la riabilitazione e l'inclusione sociale e che, con Atto aggiuntivo alla suddetta Convenzione stipulato in data 14.2.2019, è stato modificato l'art. 4 della stessa "Garanzie Assicurative" prevedendo a carico dell'Azienda Sanitaria Locale gli oneri relativi alle coperture assicurative INAIL e Responsabilità Civile a favore dei tirocinanti.

L'art. 7 della suddetta convenzione prevede una durata di 36 mesi a partire dalla data di sottoscrizione ed è quindi prevista la scadenza il prossimo 27 luglio.

Il Presidente del Centro Integrato di Ateneo, Prof. Giuseppe Colla, ha redatto una relazione sull'attività svolta. Si ritiene quindi di dover proseguire la collaborazione con la ASL di Viterbo finalizzata alla riabilitazione e all'inclusione sociale attraverso la stipula di una nuova convenzione.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il relativo parere in merito alla stipula dell'atto.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 511/2013 del 30.12.2013 *"Attuazione dell'Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013 sui tirocini di inserimento o reinserimento finalizzati alla riabilitazione e all'inclusione sociale"*, con la quale sono stati regolamentati i tirocini di inserimento o reinserimento finalizzati alla riabilitazione e all'inclusione sociale dei soggetti indicati nell'art. 1 dell'Allegato A);

PREMESSO che in data 27.07.2018 è stata stipulata tra l'Azienda Sanitaria Locale di Viterbo - Dipartimento di Salute Mentale Distretto B e l'Università degli Studi della Tuscia una convenzione per lo svolgimento di tirocini per la riabilitazione e l'inclusione sociale e che, con Atto aggiuntivo alla suddetta Convenzione stipulato in data 14.2.2019, è stato modificato l'art. 4 della stessa "Garanzie Assicurative" prevedendo a carico dell'Azienda Sanitaria Locale gli oneri relativi alle coperture assicurative INAIL e Responsabilità Civile a favore dei tirocinanti;

PRESO ATTO che la suddetta convenzione va a scadere il prossimo 27 luglio;

RILEVATO che il Presidente del Centro Integrato di Ateneo, Prof. Giuseppe Colla, ha redatto una relazione sull'attività svolta;

RITENUTO di dover proseguire l'attività svolta in collaborazione con la ASL di Viterbo finalizzata alla riabilitazione e all'inclusione sociale attraverso la stipula di una nuova convenzione;

DATO ATTO che l'art. 7 della suddetta convenzione prevede una durata di 36 mesi a partire dalla data di sottoscrizione;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula della Convenzione con la ASL Viterbo - Dipartimento di Salute Mentale Distretto B **(Allegato n. 9/1-4)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

15. PROTOCOLLO INTESA CON IL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Il Rettore comunica che in data 16.10.2020 è stata stipulata una convenzione tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'Università della Tuscia avente come oggetto lo sviluppo di un rapporto di collaborazione e sinergia nell'ambito delle reciproche competenze e specifici temi di interesse comune funzionali sia all'efficacia dei servizi di soccorso tecnico urgente, resi dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sia alle attività di studio, ricerca e sperimentazione effettuate dall'Università della Tuscia

E' pervenuto all'amministrazione uno schema di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile relativo all'attuazione di studi e approfondimenti di interesse comune, mediante la condivisione di dati, di competenze tecniche e di sistemi nelle reciproche disponibilità.

Il Protocollo d'intesa prevede che le Parti definiscono e approvano un piano di sviluppo, anche a carattere pluriennale, nell'ambito della durata dell'accordo finalizzato a:

- 1) Strutturare percorsi di formazione universitaria finalizzati al conseguimento del titolo di studio e destinati agli appartenenti al Corpo Nazionale, anche funzionali alle progressioni professionali ed ai passaggi di qualifiche, da sviluppare sinergicamente e mediante conclusione di specifico accordo attuativo, nell'ottica del complessivo accrescimento e valorizzazione della cultura professionale;
- 2) elaborare dati territoriali contenenti informazioni utilizzabili per il miglioramento dei servizi di soccorso tecnico urgente o di estinzione degli incendi;
- 3) analizzare i risultati delle elaborazioni effettuate, sulla base di modelli consolidati o di ricerca, mediante l'individuazione di particolari indicatori di criticità o di vulnerabilità;
- 4) sviluppare modelli previsionali relativi al verificarsi di scenari emergenziali, prevedendo l'evoluzione, anche per l'individuazione di potenziali vittime o danni alle infrastrutture, ovvero le ricadute di impatto sul territorio, tenuto conto delle caratteristiche dello stesso;

Il Protocollo d'intesa prevede per l'Università, ai sensi dell'art. 23 della legge 240/10, la possibilità di stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito, per attività di insegnamento al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, individuati tra i soggetti in servizio presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Il Protocollo avrà una durata di anni sei dalla sua stipula.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il relativo parere in merito alla stipula dell'atto.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 521/2020 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che in data 16.10.2020 è stata stipulata una Convenzione tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'Università della Tuscia avente come oggetto lo sviluppo di un rapporto di collaborazione e sinergia nell'ambito delle reciproche competenze e specifici temi di interesse comune funzionali sia all'efficacia dei servizi di soccorso tecnico urgente, resi dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sia alle attività di studio, ricerca e sperimentazione effettuate dall'Università della Tuscia;

CONSIDERATO che è pervenuto a questo Ufficio uno schema di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile relativo all'attuazione di studi e approfondimenti di interesse comune, mediante la condivisione di dati, di competenze tecniche e di sistemi nelle reciproche disponibilità;

PRESO ATTO che il Protocollo d'intesa prevede che le Parti definiscono e approvano un piano di sviluppo, anche a carattere pluriennale, nell'ambito della durata dell'accordo finalizzato a:

- 1) Strutturare percorsi di formazione universitaria finalizzati al conseguimento del titolo di studio e destinati agli appartenenti al Corpo Nazionale, anche funzionali alle progressioni professionali ed ai passaggi di qualifiche, da sviluppare sinergicamente e mediante conclusione di specifico accordo attuativo, nell'ottica del complessivo accrescimento e valorizzazione della cultura professionale;
- 2) elaborare dati territoriali contenenti informazioni utilizzabili per il miglioramento dei servizi di soccorso tecnico urgente o di estinzione degli incendi;
- 3) analizzare i risultati delle elaborazioni effettuate, sulla base di modelli consolidati o di ricerca, mediante l'individuazione di particolari indicatori di criticità o di vulnerabilità;
- 4) sviluppare modelli previsionali relativi al verificarsi di scenari emergenziali, prevedendo l'evoluzione, anche per l'individuazione di potenziali vittime o danni alle infrastrutture, ovvero le ricadute di impatto sul territorio, tenuto conto delle caratteristiche dello stesso;

ATTESO CHE il Protocollo d'intesa prevede per l'Università, ai sensi dell'art. 23 della legge 240/10, la possibilità di stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito, per attività di insegnamento al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, individuati tra i soggetti in servizio presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;

RILEVATO pertanto che è intenzione delle parti approfondire ulteriori specifiche tematiche di comune interesse al fine di attuare e approvare un piano di sviluppo, anche a carattere pluriennale nell'ambito della durata dell'accordo;

CONSIDERATO che il Protocollo avrà una durata di anni sei dalla sua stipula;

delibera di esprimere parere favorevole allo schema di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra l'Università della Tuscia e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile (**Allegato n. 10/1-5**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

16. ACCORDI DI DOPPIO DIPLOMA CON INTERNATIONAL SCIENTIFIC EDUCATIONAL CENTER OF THE NATIONAL ACADEMY OF SCIENCES OF RA (ISEC NAS RA), ARMENIA, ED EURASIA INTERNATIONAL UNIVERSITY (EURASIA), ARMENIA

Il Rettore comunica che il Consiglio di Dipartimento del DISTU, nella seduta del 14 luglio 2021, ha approvato i seguenti accordi:

- accordo di doppio diploma con *International Scientific Educational Center of the National Academy of Sciences of RA* (ISEC NAS RA), Armenia, da attivarsi nel corso "*Security and Human Rights*" LM-90, redatto in lingua inglese, con durata quinquennale, che mira a sviluppare una mobilità degli studenti *incoming* e *outgoing* da effettuarsi nel secondo anno della laurea magistrale;
- accordo di doppio diploma con *Eurasia International University* (EURASIA), Armenia, da attivarsi nel corso "*Security and Human Rights*" LM-90, redatto in lingua inglese, con durata quinquennale, che mira a sviluppare una mobilità degli studenti *incoming* da effettuarsi nel secondo anno della laurea magistrale.

Ricorda che i corsi di studio finalizzati al rilascio di un titolo doppio, multiplo o congiunto sono percorsi di studio organizzati con atenei stranieri che prevedono forme di integrazione dei curricula e schemi di mobilità strutturata degli studenti, con il riconoscimento reciproco delle attività formative, ottenendo alla fine del percorso sia il titolo di studio italiano sia quello straniero.

I suddetti accordi prevedono che gli studenti partecipanti si iscrivano in entrambe le Università nell'anno accademico di realizzazione dello scambio, versando le tasse di iscrizione presso l'Ateneo di appartenenza e che a conclusione del percorso formativo biennale l'Università della Tuscia e le Università armene partner si impegnano a rilasciare il titolo di studio riconosciuto dai rispettivi ordinamenti universitari.

Gli *Annex 1. Teaching Programme*, allegati tecnici inseriti in ogni accordo prevedono, ad oggi, i soli programmi didattici per gli studenti armeni in entrata, mentre i programmi formativi per gli studenti italiani in uscita sono ancora in fase di definizione.

In data 14.07.2021 il prof. Mario Savino (DISTU) ha presentato la richiesta di stipula degli accordi di doppio diploma con *International Scientific Educational Center of the National Academy of Sciences of RA* (ISEC NAS RA), Armenia, e con *Eurasia International University* (EURASIA), Armenia.

Considerato l'interesse dell'Ateneo della Tuscia a:

- favorire l'internazionalizzazione dei percorsi di studio, in particolar modo con riferimento alle Lauree Magistrali;
- incentivare l'esperienza internazionale degli studenti dell'Ateneo;
- ampliare le opportunità occupazionali dei propri laureati, tramite l'acquisizione di un titolo ulteriore;
- aumentare l'interesse di studenti europei ed extraeuropei per l'offerta formativa dell'Università degli Studi della Tuscia;
- sviluppare accordi di collaborazione con partner internazionali di prestigio, con i quali condividere *best practice* in questo ambito,

si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula degli accordi di doppio diploma con le suddette istituzioni armene, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ai sensi

dell'art. 2, c. 3 Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", ed in particolare l'art. 3, c. 10 (Titoli e corsi di studio);

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 - Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

VISTO il D.M. n. 987 del 12 dicembre 2016, relativo ad autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, e successive modificazioni e/o integrazioni;

VISTO il D.M. 25 ottobre 201, n. 989, contenente le linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2019-2021 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014, e in particolare gli artt. 4, 8 e 13;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

CONSIDERATO che i corsi di studio finalizzati al rilascio di un titolo doppio, multiplo o congiunto sono percorsi di studio organizzati con atenei stranieri che prevedono forme di integrazione dei curricula e schemi di mobilità strutturata degli studenti, con il riconoscimento reciproco delle attività formative, ottenendo alla fine del percorso sia il titolo di studio italiano sia quello straniero;

VISTO l'Allegato n. 1 (Obiettivi individuali e organizzativi dell'Amministrazione Centrale al Piano Integrato di Ateneo 2021-2023), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.01.2021;

VISTO l'accordo di doppio diploma con *International Scientific Educational Center of the National Academy of Sciences of RA (ISEC NAS RA)*, Armenia, da attivarsi nel corso "Security and Human Rights" LM-90, redatto in lingua inglese, con durata quinquennale, che mira a sviluppare una mobilità degli studenti *incoming* e *outgoing* da effettuarsi nel secondo anno della laurea magistrale;

VISTO l'accordo di doppio diploma con *Eurasia International University (EURASIA)*, Armenia, da attivarsi nel corso "Security and Human Rights" LM-90, redatto in lingua inglese, con durata quinquennale, che mira a sviluppare una mobilità degli studenti *incoming* da effettuarsi nel secondo anno della laurea magistrale;

VISTO che i suddetti accordi prevedono che gli studenti partecipanti si iscrivano in entrambe le Università nell'anno accademico di realizzazione dello scambio, versando le tasse di iscrizione presso l'Ateneo di appartenenza e che a conclusione del percorso formativo biennale l'Università della Tuscia e le Università armene partner si impegnano a rilasciare il titolo di studio riconosciuto dai rispettivi ordinamenti universitari;

VISTI gli *Annex 1. Teaching Programme*, allegati tecnici inseriti in ogni accordo, che prevedono, ad oggi, i soli programmi didattici per gli studenti armeni in entrata, mentre i programmi formativi per gli studenti italiani in uscita sono ancora in fase di definizione;

VISTA la delibera di approvazione degli accordi da parte del Consiglio di Dipartimento del DISTU del 14 luglio 2021;

VISTA la richiesta di stipula accordo di doppio diploma con *International Scientific Educational Center of the National Academy of Sciences of RA* (ISEC NAS RA), Armenia, presentata dal prof. Mario Savino del DISTU il giorno 14.07.2021;

VISTA la richiesta di stipula accordo di doppio diploma con *Eurasia International University* (EURASIA), Armenia, presentata dal prof. Mario Savino del DISTU il giorno 14.07.2021;

CONSIDERATO l'interesse dell'Ateneo della Tuscia a:

- favorire l'internazionalizzazione dei percorsi di studio, in particolar modo con riferimento alle Lauree Magistrali;
- incentivare l'esperienza internazionale degli studenti dell'Ateneo;
- ampliare le opportunità occupazionali dei propri laureati, tramite l'acquisizione di un titolo ulteriore;
- aumentare l'interesse di studenti europei ed extraeuropei per l'offerta formativa dell'Università degli Studi della Tuscia;
- sviluppare accordi di collaborazione con partner internazionali di prestigio, con i quali condividere *best practice* in questo ambito;

delibera di approvare la stipula degli accordi di doppio diploma con *International Scientific Educational Center of the National Academy of Sciences of RA* (ISEC NAS RA), Armenia (**Allegato n. 11/1-3**), e con *Eurasia International University* (EURASIA), Armenia (**Allegato n. 12/1-3**) previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, c. 3 Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17. MEMORANDUM OF UNDERSTANDING CON:

- A. ARMENIAN NATIONAL AGRARIAN UNIVERSITY (ARMENIA), CENS FOR ECOLOGICAL-NOOSPHERE STUDIES NATIONAL ACADEMY OF SCIENCES (ARMENIA), INTERNATIONAL SCIENTIFIC-EDUCATIONAL CENTER OF NAS-RA (ARMENIA), YEREVAN STATE UNIVERSITY (ARMENIA), GEORGIAN TECHNICAL UNIVERSITY (GEORGIA), IVANE JAVAKHISHVILI TBILISI STATE UNIVERSITY (GEORGIA), IAKOB GOGEBASHVILI TELAVI STATE UNIVERSITY (GEORGIA)**

Il Rettore comunica che il Consiglio di Dipartimento del DEB, nella seduta del 31.03.2021, ha approvato i *Memorandum of Understanding* (MoU) con le seguenti istituzioni

- Armenian National Agrarian University, Armenia*
- Cens for Ecological-Noosphere Studies National Academy of Sciences, Armenia*
- International Scientific-Educational Center of NAS-RA, Armenia*
- Yerevan State University, Armenia*
- Georgian Technical University, Georgia*
- Ivane Javakhishvili Tbilisi State University, Georgia*

g. *Iakob Gogebashvili Telavi State University, Georgia.*

I predetti memorandum, redatti in lingua inglese e con durata quinquennale, mirano a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e i partner proposti nell'ambito di vari settori disciplinari di Scienze Agrarie e Forestali, Economia, Ingegneria, Scienze Umanistiche, Giurisprudenza, Scienze Sociali, Scienze Naturali.

In data 25.05.2021 il prof. Nicolò Merendino (DEB) ha presentato richiesta di stipula dei predetti memorandum.

Considerato l'interesse dell'Ateneo della Tuscia di incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti, si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula degli accordi in parola previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, c. 3 Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTO i *Memorandum of Understanding (MoU)* con le seguenti istituzioni: *Armenian National Agrarian University, Armenia; Cens for Ecological-Noosphere Studies National Academy of Sciences, Armenia; International Scientific-Educational Center of NAS-RA, Armenia; Yerevan State University, Armenia; Georgian Technical University, Georgia; Ivane Javakhishvili Tbilisi State University, Georgia; Iakob Gogebashvili Telavi State University, Georgia;*

VISTO che i suddetti MoU, redatti in lingua inglese e con durata quinquennale, mirano a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e i partner proposti nell'ambito di vari settori disciplinari di Scienze Agrarie e Forestali, Economia, Ingegneria, Scienze Umanistiche, Giurisprudenza, Scienze Sociali, Scienze Naturali;

VISTA la delibera di approvazione del suddetto accordo da parte del Consiglio di Dipartimento del DEB del 31.03.2021;

VISTE le richieste di stipula degli MoU con le seguenti istituzioni: *Armenian National Agrarian University, Armenia; Cens for Ecological-Noosphere Studies National Academy of Sciences, Armenia; International Scientific-Educational Center of NAS-RA, Armenia; Yerevan State University, Armenia; Georgian Technical University, Georgia; Ivane Javakhishvili Tbilisi State University, Georgia; Iakob Gogebashvili Telavi State University, Georgia;* presentate in data 25.05.2021 dal prof. Nicolò Merendino del DEB;

CONSIDERATO l'interesse dell'Ateneo della Tuscia di incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti;

delibera di approvare la stipula dei *Memorandum of Understanding* con le seguenti istituzioni previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, c. 3 Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità:

- *Armenian National Agrarian University, Armenia* (**Allegato n. 13/1-3**);

- *Cens for Ecological-Noosphere Studies National Academy of Sciences, Armenia* (**Allegato n. 14/1-4**);

- *International Scientific-Educational Center of NAS-RA, Armenia* (**Allegato n. 15/1-6**);
- *Yerevan State University, Armenia* (**Allegato n. 16/1-4**);
- *Georgian Technical University, Georgia* (**Allegato n. 17/1-5**);
- *Ivane Javakhishvili Tbilisi State University, Georgia* (**Allegato n. 18/1-3**);
- *Iakob Gogebashvili Telavi State University, Georgia* (**Allegato n. 19/1-4**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

B. MAE FAH LUANG UNIVERSITY (THAILANDIA)

Il Rettore comunica che il Consiglio di Dipartimento del DEB, nella seduta dell'8.07.2021, ha approvato il *Memorandum of Understanding* (MoU) con *Mae Fah Luang University* (Tailandia).

Il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner nell'ambito delle scienze biologiche (BIO/01, BIO/02, BIO/03).

La richiesta di stipula dell'accordo con *Mae Fah Luang University* (Tailandia) è stata presentata dalla prof.ssa Laura Zucconi Galli Fonseca (DEB) in data 8.7.2021.

Considerato l'interesse dell'Ateneo della Tuscia di incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti, si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula del *Memorandum of Understanding* con *Mae Fah Luang University* previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, c. 3 Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTO il *Memorandum of Understanding* (MoU) con *Mae Fah Luang University* (Tailandia);

VISTO che il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner nell'ambito delle SCIENZE BIOLOGICHE (BIO/01, BIO/02, BIO/03);

VISTA la delibera di approvazione del suddetto accordo da parte del Consiglio di Dipartimento del DEB dell'8.07.2021;

VISTA la richiesta di stipula dell'accordo con *Mae Fah Luang University* (Tailandia), presentata dalla prof.ssa Laura Zucconi Galli Fonseca del DEB dell'8.07.2021;

CONSIDERATO l'interesse dell'Ateneo della Tuscia di incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti;

delibera di approvare la stipula del *Memorandum of Understanding* con *Mae Fah Luang University* (Tailandia) (**Allegato n. 20/1-5**) previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, c. 3 Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

18. VARIE ED EVENTUALI.

18.1. Lettera di Intenti tra Università della Tuscia e Scuola Marescialli dell'A.M. – Aeronautica Militare

Il Rettore comunica che è pervenuto all'amministrazione uno schema di Lettera di Intenti da stipularsi tra l'Ateneo e il Comando delle Scuole dell'Aeronautica Militare – SMAM per una collaborazione intesa a definire una nuova offerta formativa a favore degli Allievi Marescialli Manutentori d'Aeromobile.

L'Università della Tuscia e la Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare ritenendo utile ed opportuno intensificare, sviluppare e perfezionare il loro pregresso rapporto di collaborazione, hanno convenuto sull'opportunità di individuare un Corso di Laurea più tecnico ed attinente al futuro impiego dei Marescialli Manutentori di Aeromobili che, nell'ambito del curriculum universitario, integri anche il conseguimento di una Licenza di Manutentore Aeronautico.

Il nuovo iter universitario sarà adottato a partire dell'a.a. 2022/2023 e le attività didattiche saranno svolte in prevalenza presso la Scuola Marescialli dell'A.M. di Viterbo.

Il corso in questione porterà al conseguimento della Laurea Triennale *curriculum "Scienze e Tecniche della Manutenzione Aeronautica"* nell'ambito della Classe di Laurea L09 e al BASIC Training propedeutico al conseguimento di una MAML di categoria B1 ovvero B2.

L'accordo avrà una durata di tre anni per il conseguimento della LMA Cat B2 e di 3 anni e 4 mesi per il percorso della LMA Cat. B1.

Il Rettore aggiunge che il Comando delle Scuole dell'Aeronautica Militare ha individuato l'Ateneo della Tuscia per l'avvio dell'iniziativa didattica, quale primo corso a livello nazionale. Ciò rappresenta un aspetto di significativo valore per la nostra università ed anche per il territorio.

Inoltre, tenuto conto del profilo sperimentale del corso, fa osservare che nella lettera di intenti è stato previsto anche che le tasse di frequenza per il singolo frequentatore per anno ammonteranno a circa 1200 euro. L'importo potrà essere, all'occorrenza, nuovamente concordato tra le parti qualora ci fossero modifiche rilevanti delle condizioni dell'offerta formativa.

Ringrazia in particolare la prof.ssa Laureti e il gruppo di docenti di ingegneria che ha valutato l'impegno didattico richiesto all'Ateneo per la quantificazione del predetto aspetto economico.

Si chiede quindi al Senato Accademico di esprimere il relativo parere in merito alla lettera di intenti in questione.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013 e successive modificazioni, disposte da ultimo con D.R. n.683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che è pervenuto a questo Ufficio uno Schema di Lettera di Intenti da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Comando delle Scuole dell'Aeronautica Militare – SMAM per una collaborazione intesa a definire una nuova offerta formativa a favore degli Allievi Marescialli Manutentori d'Aeromobile;

PREMESSO che l'Università della Tuscia e la Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare ritengono utile ed opportuno intensificare, sviluppare e perfezionare il loro pregresso rapporto di collaborazione;

CONSIDERATO che la Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare e l'Università della Tuscia hanno convenuto sull'opportunità di individuare un Corso di Laurea più tecnico ed attinente al futuro impiego dei Marescialli Manutentori di Aeromobili che, nell'ambito del curriculum universitario, integri anche il conseguimento di una Licenza di Manutentore Aeronautico;

DATO ATTO che il nuovo Iter Universitario sarà adottato a partire dell'Anno Accademico 2022/2023;

RILEVATO che le attività didattiche saranno svolte in prevalenza presso la Scuola Marescialli Dell'A.M. di Viterbo;

RILEVATO che il suddetto corso di studi porterà al conseguimento della Laurea Triennale *curriculum "Scienze e Tecniche della Manutenzione Aeronautica"* nell'ambito della Classe di Laurea L09 e al BASIC Training propedeutico al conseguimento di una MAML di categoria B1 ovvero B2;

RILEVATO che il suddetto accordo avrà una durata di tre anni per il conseguimento della LMA Cat B2 e di 3 anni e 4 mesi per il percorso della LMA Cat. B1;

delibera di esprimere parere favorevole alla lettera di Intenti da stipularsi tra Università degli Studi della Tuscia e Scuola Marescialli Aeronautica Militare (**Allegato n. 21/1-3**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

18.2. Convenzione con il Comando Truppe Alpine

Il Rettore comunica che il 12 febbraio 2015 è stata stipulata la convenzione con il Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito relativa all'immatricolazione del personale militare dell'Esercito ai corsi di studio dell'Università della Tuscia. L'Ateneo prevede tra la propria offerta formativa un corso di laurea in Scienze della Montagna L-25 per il quale è contemplata l'attivazione dall'a.a. 2021/2022 di un *curriculum* in indirizzo Alpino.

Il Consiglio del Dipartimento DAFNE, nella seduta del 15 luglio u.s., ha approvato uno schema di convenzione con il Comando Truppe Alpine, al fine di avviare un rapporto di collaborazione nell'ambito della formazione universitaria, per favorire un innalzamento delle conoscenze e delle competenze del personale nonché per sostenere il progressivo inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

L'accordo prevede la possibilità di stipulare, da parte dell'Università, contratti per attività di insegnamento della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo

di cinque anni, a titolo gratuito, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo *curriculum* scientifico o professionale individuati nell'ambito del personale del Comando Truppe Alpine in servizio e in congedo ai sensi dell' art. 23, comma 1, della legge n. 240.

La convenzione avrà una durata di sei anni accademici a decorrere dell'a.a. 2021/2022 e prevede la medesima tassa di immatricolazione e iscrizione di quella stabilita all'art. 6 della Convenzione con il Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla stipula dell'atto.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 15 della legge 8 agosto 1990 n. 241;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 14;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modifiche disposte da ultimo con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020, Titolo V;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

VISTA la convenzione con il Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito relativa all'immatricolazione del personale militare dell'Esercito ai corsi di studio dell'Università della Tuscia, stipulata il 12 febbraio 2015;

RILEVATO che l'Ateneo prevede tra la propria offerta formativa un corso di laurea in Scienze della Montagna L-25 per il quale è contemplata l'attivazione dall'a.a. 2021/2022 di un *curriculum* in indirizzo Alpino;

CONSIDERATO che è pervenuto a questo Ufficio uno Schema di Convenzione con il Comando Truppe Alpine, approvato dal Consiglio del Dipartimento DAFNE nell'adunanza del 15 luglio u.s., al fine di avviare un rapporto di collaborazione nell'ambito della formazione universitaria, per favorire un innalzamento delle conoscenze e delle competenze del personale nonché per sostenere il progressivo inserimento dei laureati nel mondo del lavoro;

RILEVATO che l'accordo prevede la possibilità di stipulare, da parte dell'Università, contratti per attività di insegnamento della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo *curriculum* scientifico o professionale individuati nell'ambito del personale del Comando Truppe Alpine in servizio e in congedo ai sensi dell' art. 23, comma 1, della legge n. 240;

TENUTO CONTO che la tassa di immatricolazione e iscrizione è quella prevista all'art. 6 della Convenzione con il Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito;

PRESO ATTO che la convenzione avrà una durata di sei anni accademici a decorrere dell'a.a. 2021/2022;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula della convenzione con il Comando Truppe Alpine **(Allegato n. 22/1-6)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,25.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Stefano Ubertini